

**A Bergamo
ritorno alle origini**

**50 ANNI
DI SOLIDARIETÀ
E DI SVILUPPO**



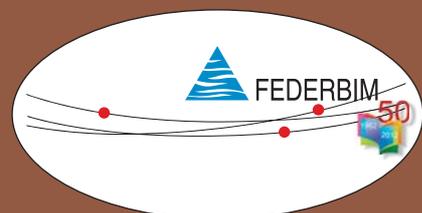
**Bergamo 1962
Bergamo 2012**



**Il convegno:
I Consorzi BIM
tra passato e futuro**



**Federbim:
riconoscimenti
a chi ha fatto
la nostra storia**



Federbim

Federbim è la Federazione Nazionale dei Consorzi di Bacino Imbrifero Montano.
Costituita in Bergamo il 17 Marzo 1962 ed eretta in ente morale
con D.P.R. n° 194 del 31/01/1964 si pone l'obiettivo di ridistribuire sui territori montani
le risorse provenienti dai sovraccanoni annui degli impianti idroelettrici,
risorse finalizzate alla crescita culturale ed economica
delle popolazioni montane.



Diga di Cancano - Valldidentro (SO)

DIRIGENTI FEDERBIM ANNO 2008 - 2013

Presidente: **Personeni Carlo**

Vice Presidenti: **Petriccioli Enrico - Vicenzi Renato**

Presidente dell'Assemblea: **Barocco Giovanni**

Giunta Esecutiva: **Boitano Giovanni - Cioccarelli Carla - Donalisio Gabriele - Iachetti Franco - Klotz Wilhelm
Pederzolli Gianfranco - Rancan Franco - Romano Domenico - Spada Egildo - Svaluto Ferro Pier Luigi**

ORGANO DI CONTROLLO

Presidente: **Gentile Mario**

Membri effettivi: **Baccino Ilario - Zardet Battista**

Membri Supplenti: **Giovanna Busia - Cosaro Virgilio**



www.federbim.it

Rivista Trimestrale della
**FEDERAZIONE NAZIONALE
DEI CONSORZI DI BACINO
IMBRIFERO MONTANO**

Anno XXIV - Speciale 50°
MARZO 2012

Presidente Federazione
Carlo Personeni

Incaricato Rivista
Enrico Petriccioli

Direttore Responsabile
Giampiero Guadagni

Comitato di Redazione
Renato Vicenzi
Enrico Petriccioli
Giovanni Barocco
Egildo Spada
Giovanni Boitano

Segreteria di Redazione
Federbim
Gianfranco De Pasquale
00185 - Roma
Viale Castro Pretorio, 116
tel. 06 4941617
Federforeste
Vincenzo Fatica
Via Giovanni XXIII, 3
61040 - Frontone (PS)

Redazione Editoriale
CTP Service s.a.s.
17047 - Vado Ligure (SV)
tel. 019 2076809 - info@ctpservice.it

Illustrazioni
Archivio Federbim
Archivio Federforeste

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 476 del 29.7.1989

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Stampa
Brigati Tiziana
16164 - Genova Pontedecimo
tel. 010 714535
www.editoribrigati.it

Sommario

| | |
|--|-------|
| Editoriale | p. 2 |
| Una targa a futura memoria | p. 3 |
| 17 marzo 1962: io c'ero | p. 4 |
| “Terra bergamasca” da vivere e da scoprire | p. 7 |
| “Caràter de la rassa bergamasca: fiama de rar, sòta la sènder brasca” | p. 9 |
| Nel nostro territorio per una verifica del cammino svolto | p. 11 |
| I nostri primi cinquanta anni | p. 13 |
| Sviluppo delle fonti rinnovabili, l'impegno della Regione Lombardia | p. 14 |
| Musica protagonista di una splendida serata | p. 16 |
| Cinquant'anni di storia per la Montagna | p. 19 |
| I Consorzi BIM tra passato e futuro | p. 21 |
| Il sovracanone al servizio dei Comuni | p. 23 |
| Saluti istituzionali, apprezzamenti non rituali | p. 27 |
| Unica etichetta: difensori della Montagna | p. 29 |
| Obiettivo raggiunto, ma ancora traguardi per il futuro | p. 30 |
| Energia, per la Regione Lombardia fondamentale il rapporto con i Consorzi BIM | p. 31 |
| I Consorzi BIM e l'economia montana | p. 33 |
| Pagamenti per i servizi ambientali: sistema in evoluzione | p. 34 |
| Energia elettrica in sostituzione del sovracanone: quale convenienza economica? | p. 36 |
| Patto dei Sindaci, Europa in campo contro il riscaldamento globale | p. 38 |
| Federbim e Università della Montagna: un sodalizio strategico per i territori montani | p. 39 |
| Dopo 50 anni un ruolo ancora molto vitale | p. 41 |
| Consorzi BIM per la solidarietà e lo sviluppo | p. 46 |
| Il Castagno: “L'Albero della Generosità” | p. 48 |

In copertina: da sinistra in senso orario i Presidenti Gianni Oberto, Athos Valsecchi, Fabio Giacomelli, Edoardo Mensi e Carlo Personeni

Ritorno alle origini



Vi sono momenti della vita che rimangono fissati nei nostri occhi e nel nostro cuore in modo indelebile. Quando poi essi si intrecciano con le dimensioni professionali ed umane, essi ci appaiono ancora più belli ed emozionanti. Per questo aver avuto il privilegio di celebrare come Presidente i 50 anni di Federbim proprio a Bergamo, la città in cui la Federazione è nata ed è anche la città del “mio” Consorzio, ha dato una impronta assolutamente speciale e del tutto personale a questo evento.

Un ritorno alle origini in tutti i sensi.

I giorni dal 15 al 17 marzo sono stati pieni di incontri intensi e costruttivi. Contatti tra persone provenienti da tutta Italia che hanno reso possibile una straordinaria esperienza personale e professionale/amministrativa, che – sono certo – porterà i suoi frutti anche nel prossimo futuro.

Il video documentario che abbiamo inserito nel volume celebrativo sarà simbolo e coscienza viva per noi tutti che lo abbiamo vissuto di persona.

Fondamentali e stimolanti sono stati anche gli incontri con la città e con le istituzioni, quelle locali e quelle nazionali. “Istituzioni”: una parola che – a mio avviso – va riconsiderata da tutti e a tutti i livelli, per essere ricollocata in una dimensione di reale vicinanza e di sussidiarietà e non di burocrazia come ormai appare troppo spesso.

Così come importante è stato scoprire che una parola come “sovracanone” può finalmente uscire dal vocabolario tecnico degli addetti ai lavori ed essere declinato con grande semplicità (non disgiunta alla efficacia che la contraddistingue) per la vita quotidiana delle nostre comunità locali.

I nostri “tre giorni” sono stati certamente contraddistinti da incontri, dalle parole che ci siamo scambiati, dai nostri racconti, dall’ormai lungo percorso della storia di Federbim e, non ultimo, dalla cronaca più dettagliata del percorso propositivo di Federbim di questo ultimo periodo. Ma non si possono non ricordare i superlativi incontri con la musica del Complesso Filarmonico Lombardo, quelli con le numerose realtà territoriali, ognuna con la propria specificità, legate ad un comune ed appassionato sentimento di solidarietà per la montagna, per le sue genti e per i suoi valori.

Sono questi i valori che costituiscono una grande risorsa per il nostro Paese (non un problema come taluno paventa), perché “SOLIDARIETÀ E SVILUPPO” sono un binomio indissolubile, la vera ricchezza del nostro popolo, una ricchezza (in molti sensi) da distribuire, non già una cassaforte da svuotare.

E noi, amministratori dei Consorzi B.I.M. siamo e saremo in trincea per difendere questo patrimonio, impedire che esigenze contingenti lo deprezzino fino quasi a farlo ritenere un lusso, addirittura uno spreco; quando né di lusso né di spreco si tratta.

A noi compete sempre più l’obbligo di continuare a dimostrarlo con fermezza e sistematicità a tutti coloro che ce ne hanno chiesto conto con onestà intellettuale e non con il pregiudizio di chi millanta di avere già in tasca una soluzione che prospetta (senza poi dimostrarlo) più conveniente.

Carlo Personeni

Speciale 50 Anni. Speciale 50 Anni

Una targa a futura memoria

Le celebrazioni per i 50 anni di Federbim si sono aperte il pomeriggio del 15 marzo con la cerimonia a Bergamo presso la sede ancora attuale del Consorzio BIM Brembo Serio Lago di Como, in Via Taramelli, dove il 17 marzo 1962 una trentina di Consorzi BIM si unirono per costituire la Federazione Nazionale dei Consorzi di Bacino Imbrifero Montano.

Il Presidente, il bergamasco Carlo Personeni, e l'ex Presidente Fabio Giacomelli hanno scoperto una targa, benedetta da Mons. Enzo Ottolini, parroco della Chiesa delle Grazie di Bergamo.



17 marzo 1962: io c'ero

Dal 17 al 19 marzo 1962 si svolse a Bergamo la 35.ma Adunata Nazionale degli Alpini.

Alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri di allora Amintore Fanfani e del Ministro della Difesa Giulio Andreotti venne inaugurato il monumento all'alpino, opera grandiosa che rappresenta due guglie che si elevano verso il cielo, con un alpino che sale lungo il camino che le divide.

Il suolo dove sorse, venne chiamato "Piazzale degli alpini".

Il giorno 17 marzo dello stesso anno, a neanche 100 metri di distanza in Via Taramelli – nella sede attuale del Consorzio BIM Brembo, Serio e Lago di Como – i Presidenti di una trentina di Consorzi si unirono per costituire la Federazione Nazionale dei Consorzi di Bacino Imbriifero Montano.

La Federbim è oggi presieduta dal bergamasco Carlo Personeni e la città di Bergamo può essere fiera di ospitare i membri della Federazione nel ricordo del cinquantesimo anniversario di fondazione.

Da allora sono trascorsi cinquanta anni e non ci sembra vero.

A quella riunione, in una città che si apprestava a ricevere una moltitudine di alpini, io ero presente.

Ricordo l'avvocato Gianni Oberto e il senatore Athos Valsecchi, personaggi che avevo avuto già in passato l'occasione di conoscere a riunioni dell'Uncem e naturalmente era vivissimo in me il ricordo dell'avvocato Rinaldi, in quel momento Presidente del Consorzio BIM bergamasco, originario del capoluogo Brembano Comune di Zogno (Valle Brembana) del quale ero sindaco.

Mi pare di ricordare che la riunione di Bergamo non fosse estranea all'adunata nazionale degli alpini perché alcuni protagonisti

La testimonianza di Santo Locatelli (oggi Presidente dell'Ente Bergamaschi nel mondo) presente alla riunione che segnò la nascita di Federbim



Prof. Santo Locatelli



Veduta di Bergamo

quasi certamente erano alpini e in ogni caso di provenienza montanara e hanno vissuto con grande naturalezza l'atmosfera scarpona della città.

Del resto i territori dei bacini imbriferi si identificano con i bacini di utenza di reclutamento alpino.

Lo stesso avvocato Rinaldi che faceva gli onori di casa era un ufficiale superiore alpino veterano della prima guerra mondiale e io stesso allora ero un sottotenente degli alpini di primo pelo.

Per la cronaca e per non venir meno alla tradizione, anche Carlo Personeni è alpino.

Così in una cornice pervasa da intensi sentimenti alpini, aveva luogo la costituzione della Federbim assieme allo statuto definitivo approvato dalla assemblea riunita.

Venne nominato Presidente l'avvocato Gianni Oberto e Vicepresidente il Senatore Athos Valsecchi e nel consiglio figurava naturalmente anche l'avvocato Giovanni Rinaldi.

Da allora la Federbim inizia un percorso virtuoso, assume un ruolo di interlocutore nei confronti del governo, del parlamento, delle forze politiche in generale, esercitando una azione di mediazione e di confronto a tutela dei Consorzi, dei Comuni, dei territori montani delle loro popolazioni, in ordine alle esigenze di sfruttamento produttivo di quel bene prezioso che è l'energia idroelettrica.

Ricordo che il 2012 è stato dichiarato dalla

commissione ambientale europea l'anno dell'acqua.

“Laudato si' mi' Signore per sor'acqua, la quale è molto utile et humile et pretiosa et casta”.

S. Francesco D'Assisi otto secoli fa usa aggettivi che prefigurano una specifica su cui meditare, dibattere, prospettare analisi per tutelare un bene che rappresenta la vita per il nostro pianeta e per i suoi abitanti.

I nostri montanari che vivono nelle valli alpine e appenniniche solcate da fiumi e torrenti sanno che la montagna è un grande serbatoio di acqua che alimenta la quasi totalità del globo e mediante la incisiva presenza dei Consorzi, hanno la possibilità con i cosiddetti sovraccanoni di avere un ritorno a seguito dello sfruttamento delle concessioni di derivazione, da imprese idroelettriche che sono di norma estranee alla locale collettività.

L'anno scorso l'Onu ha proclamato il 2011 anno internazionale delle foreste e ciò è stata l'occasione per verificare lo stato di salute del nostro patrimonio boschivo al quale è legata anche la situazione idrogeologica riguardante le sorgenti, le cascate, i torrenti, i fiumi perché l'acqua è una risorsa preziosa e limitata e secondo l'Onu rappresenta la sfida del 21° secolo. E' certo che in futuro saremo alle prese con una grande penuria di acqua e ciò potrà essere una grave iattura per il pianeta e i suoi abitanti. È quindi necessario educare la presente e le fu-

Speciale 50 Anni

Speciale 50 Anni

ture generazioni ad un uso corretto dell'acqua ed al risparmio di questo prezioso elemento.

Pertanto i nostri fiumi devono essere tutelati; abbandonarli o peggio ancora aggredirli provoca un dissesto idrogeologico che reca danno anche al territorio metropolitano.

Ebbene, il Consorzio BIM di Bergamo, grazie alla lungimiranza degli amministratori del passato e alla intraprendenza degli attuali, ha il merito di aver concorso in maniera determinante alla salvaguardia del territorio.

Accanto alle tradizionali attività il Consorzio BIM sostiene progetti per valorizzare le migliori intelligenze sul territorio.

Come uomo di scuola, membro della commissione borse di studio del Consorzio, ho avuto l'occasione di constatare l'accresciuta preparazione degli studenti premiati delle varie scuole superiori di ogni ordine e grado.

Il contributo messo a disposizione con generosità da parte dell'ente, non solo premia gli studenti meritevoli, ma contribuisce a creare un

sensò di orgoglio e di appartenenza nei nostri studenti ed è il veicolo migliore attraverso il quale si riesce a far conoscere questo organismo- per tanti misterioso- che è il Consorzio BIM.

Lo scopo dell'Ente Bergamaschi nel mondo è quello di stabilire un collegamento con i nostri concittadini che nei momenti difficili hanno dovuto abbandonare il loro paese alla ricerca di migliori prospettive di vita.

Questo Ente, del quale Carlo Personeni è vicepresidente, vanta 34 circoli, 20 delegazioni e con il suo periodico "Bergamaschi nel Mondo" raggiunge 50 mila bergamaschi sparsi in più di 100 paesi dei cinque continenti.

Anche il nostro giornale si assume il compito di portare a conoscenza dei nostri concittadini all'estero l'attività operosa che il Consorzio BIM svolge nelle nostre vallate contribuendo a rafforzare il legame che li unisce ai paesi d'origine.

Prof. Santo Locatelli

Montagne bergamasche



“Terra bergamasca” da vivere e da scoprire

Terra bergamasca, terra da vivere e da scoprire. E proprio a Bergamo il 17 marzo 1962 è nata Federbim. E

qui la Federazione Nazionale dei Consorzi di Bacino Imbrifero Montano ha festeggiato i suoi 50 anni.

In una bella produzione intitolata appunto

“Terra bergamasca”, Francesco

Brighenti ha ripercorso questa storia con una efficace e suggestiva sintesi insieme ad alcuni protagonisti. (G.G.)



**Carlo Personeni,
Presidente
di Federbim**

“Federbim nasce per volontà di poco più di trenta Consorzi per difendere i propri interessi, ma soprattutto la risorsa

sovracane e lo sviluppo socio-economico dei territori e della gente di montagna. Federbim è una grande struttura attenta a difendere la risorsa dell'acqua. Abbiamo subito negli anni numerosi attacchi di chi cerca di incamerare introiti dei Comuni gestiti dai Consorzi BIM. Ma sono sempre stati riconosciuti, per ultimo nella

primavera del 2010, la nostra utilità e i nostri costi politici azzerati. I Consorzi BIM hanno

un grande passato ma anche grandi potenzialità future

perché possono svolgere nuovi importanti ruoli per il futuro nel risparmio energetico e nella green economy”.

Efficace e suggestivo video di Francesco Brighenti: un faccia a faccia con alcuni protagonisti di questi 50 anni di Federbim



**Enrico Petriccioli,
Vicepresidente
di Federbim**

“Quello di Bergamo è un appuntamento importante per tutte le realtà di montagna. Da 50 anni Federbim è al servizio

delle comunità locali di montagna, investendo e operando nei territori montani. Siamo convinti che sia una buona amministrazione nell'interesse generale e non per mantenere rendite di posizione. Siamo la dimostrazione che l'unione fa la forza, soprattutto in montagna, dove ci sono piccole dimensioni e piccole risorse: mettersi a sistema dà dunque più capacità di fare interventi adeguati. I Consorzi BIM hanno garantito opere significative: manutenzione, interventi ambientali, viabilità forestale e

Speciale 50 Anni

Speciale 50 Anni

montana, manutenzione per dissesto idrogeologico; e anche opere apparentemente meno significative: piste ciclabili, isole ecologiche, telemedicina in montagna, rete wi-fi. Siamo insomma al servizio delle popolazioni di montagna per migliorare la loro qualità della vita”.



**Renato Vicenzi,
Vicepresidente
di Federbim**

“L’acqua è un bene prezioso che va diviso nelle comunità. Un ritorno che deve soddisfare le esigenze dei territori,

distribuendolo in base alle dimensioni del territorio. Questi 50 anni di investimenti sono stati fondamentali; soprattutto all’inizio hanno rappresentato un sollievo enorme nei piccoli comuni montani, in particolare in quelli periferici, che potevano contare solo su quelle risorse per opere necessarie come una pavimentazione. Ancora oggi i Consorzi BIM rappresentano un bel patrimonio di entrate, investite in modo funzionale ed energico”.



**Fabio Giacomelli,
già Presidente
di Federbim**

“Da parte mia tantissimi ricordi: all’inizio della mia Presidenza non avevo a disposizione neppure una stanza o una sedia.

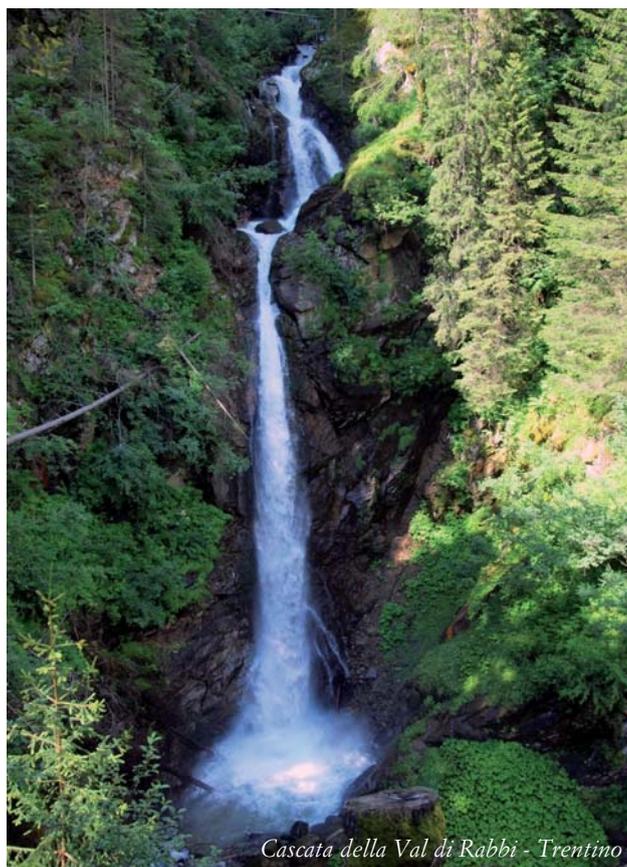
Ma ieri come oggi il ruolo fondamentale è la difesa del diritto inalienabile e autonomo delle popolazioni di montagna. La nostra Federazione continua a mantenere l’impegno sul fronte del sovraccanone e delle risorse. La risorsa acqua è un problema ormai di dimen-

sione europea, serve per vivere, ed è giusto che chi utilizza l’acqua per farne soldi dia risposte adeguate alle popolazioni di montagna”.

**Pietro Giacomelli,
Direttore Generale di Federbim**

“Festeggiare a Bergamo è una scelta importante: qui è stata costituita la Federazione, qui c’è un Consorzio che lavora, in queste valli i Consorzi hanno un’importanza particolare. Le nostre popolazioni conoscono infatti i Consorzi BIM che avranno un ruolo sempre più significativo e positivo. I Comuni subiscono sempre maggiori tagli e si rivolgono all’unico ente che ha qualche possibilità. I Comuni possono ottenere da noi i fondi: sia i nostri sia quelli che recuperiamo a livello europeo”.

Francesco Brighenti



“Caràter de la rassa bergamasca: fiama de rar, sòta la sènder brasca”

Un saluto alle autorità presenti, ai parlamentari, ai colleghi amministratori dei Consorzi BIM provenienti da tutta Italia, al collega Toninelli Presidente del Consorzio BIM Oglio di Bergamo che ringrazio per aver accettato il coinvolgimento in questa nostra manifestazione, al Consiglio Direttivo del Consorzio BIM Brembo – Serio – lago di Como di Bergamo che in pratica ci “ospita in casa propria”, a tutti i Sindaci, amministratori pubblici e a tutti i presenti.

Un sentito ringraziamento a tutti voi che ci onorate con la vostra gradita presenza.

È con grande gioia, ma anche con una certa emozione che ho l'onore di aprire queste giornate di celebrazione per il 50° anniversario della costituzione di Federbim.

**Il saluto del Presidente
Personeni a tutti i partecipanti
alla celebrazione per
i 50 anni**

Il 17 marzo 1962 a Bergamo in Via Taramelli, 36 sede di allora e sede attuale del Consorzio BIM Brembo - Serio - Lago di Como di Bergamo si costituiva, per iniziativa di oltre 30 Consorzi BIM, la Federazione Nazionale dei Consorzi di Bacino Imbrifero Montano.

Ringrazio pubblicamente i colleghi del Consiglio Direttivo che hanno condiviso la proposta di realizzare la celebrazione del 50° in quel di Bergamo.

50 anni di solidarietà e di sviluppo!

Questo è lo slogan che abbiamo scelto per questa occasione.

Perché, dal 1962, i legami che hanno unito la volontà dei vari Consorzi di confrontarsi, di essere solidali e rappresentativi a livello nazionale è sfociata in un'unica entità: Federbim. Da allora ad oggi la nostra Federazione ha assunto il ruolo di interlocutore privilegiato nei confronti del Governo, del Parlamento e di tutte quelle realtà che intervengono direttamente o indirettamente in attività per le quali si rende necessaria un'azione di istanza, di mediazione e di confronto a tutela dei Consorzi BIM e quindi dei Comuni soci, in particolare per quelli montani e della loro gente. Oggi come mai, la Federazione Nazionale dei Consorzi di Bacino Imbrifero Montano è essenziale ed utile, indispensabile anzi, per intrattenere costanti rapporti di collaborazione con il



Veduta di Bergamo - Mura Venete

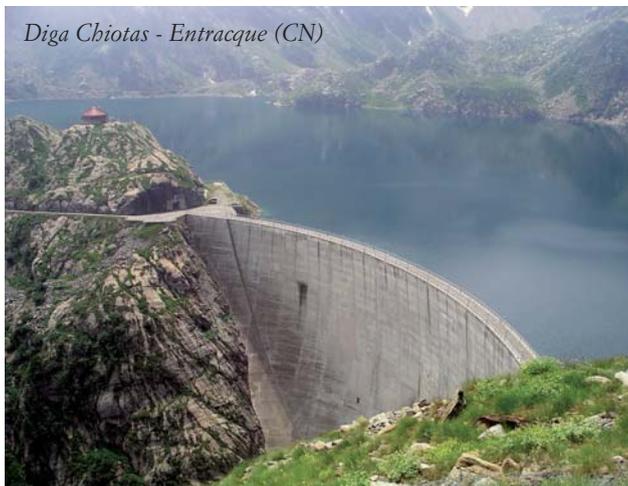
Speciale 50 Anni

Speciale 50 Anni

Governo, il Parlamento e le Regioni e contattare associazioni rappresentative di Enti Locali oltre a sostenere l'operato dei Consorzi BIM e continuare a diffondere in modo corretto le informazioni relative alle fondamentali funzioni e peculiarità dei Consorzi BIM. La politica di promozione del ruolo determinante che i Consorzi BIM hanno per i Comuni soci, in una politica di sviluppo socio-economico dei territori gestiti (con particolare riguardo a quelli di montagna), e lo sviluppo di uno specifico ruolo per ognuno dei 63 Consorzi BIM questo è il nostro impegno primario e lo sarà ancor più negli anni futuri.

La materia e le normative riguardanti i Consorzi BIM sono delicate e poco conosciute; anche se i riferimenti legislativi non sono molti e, a nostro avviso, assolutamente esaustivi ed adeguati.

Va altresì evidenziato anche un ulteriore aspetto assolutamente significativo: le risorse gestite dai Consorzi BIM non gravano sulla finanza pubblica, poiché esse provengono – con il sovracanone – da aziende private. Questo contributo è, infatti, il giusto indennizzo ai territori di montagna sfruttati ed espropriati delle proprie risorse dalle aziende idroelettriche. L'indennizzo incassato deve essere reinvestito - in modo solidale, in conto capitale, per lo sviluppo socio-economico nei territori dei Comuni soci del Consorzio BIM. Questo è un vero esempio di federalismo, già attivo e perfettamente funzionante da quasi 60 anni.



Diga Chiotas - Entracque (CN)

Il Consorzio BIM è un Ente Pubblico economico, autonomo ed indipendente, grazie all'inalienabilità e alla non trasferibilità dei diritti, di esclusiva competenza dei Comuni interessati.

La sfida futura di Federbim passa obbligatoriamente per una gestione diretta dell'energia e per il raggiungimento di un corretto ed incisivo risparmio energetico, attraverso un nuovo ed innovativo utilizzo del sovracanone, quindi lo sviluppo di uno specifico ruolo dei 63 Consorzi BIM d'Italia.

Non è certo questo il momento per aprire un dibattito sulle opportunità dei Consorzi BIM, che sono molteplici; lo faremo già domani mattina nel Convegno programmato, dal quale – ci auguriamo – emergano nuove opportunità per i Consorzi BIM, quali ad esempio il ritiro di energia in sostituzione del sovracanone.

Per questo rinnovo l'invito a tutti i Colleghi, ma anche ai Sindaci e agli Amministratori Pubblici e a tutti coloro ai quali può interessare, per meglio capire, cosa sono i Consorzi BIM affinché siano presenti domani.

In veste anche di padrone di casa, mi associo al benvenuto dato dal Vicepresidente del Consorzio BIM Brembo – Serio – Lago di Como Giorgio Valoti. Voglio precisare che i bergamaschi – soprattutto quelli di montagna – sono notoriamente molto ospitali anche se non sempre tutto ciò traspare dai loro atteggiamenti, spesso troppo discreti e riservati.

Un importante poeta bergamasco del secolo scorso, Giacinto Gambirasio, ha fotografato questo nostro essere con una frase didascalica:

“Caràter de la rassa bergamasca: fiamma de rar, sòta la sènder brasca”,

per chi non mastica troppo il nostro dialetto:

“Carattere della gente bergamasca: s'infiamma di rado, ma sotto la cenere brace”.

Buona permanenza a Bergamo e buona serata a tutti.

Carlo Personeni

Nel nostro territorio per una verifica del cammino svolto

Il mio più cordiale saluto e vivo ringraziamento per avere accolto l'invito della Federbim a celebrare in Bergamo, nella città dei Mille, nella terra di Bartolomeo Colleoni e di Papa Giovanni XXIII il 50° di costituzione.

Quale Vicepresidente del Consorzio BIM Brembo

Serio Lago di Como di Bergamo

adempio a questo gradito compito di accogliere e fare gli onori di casa a quanti sono giunti tra noi da altre Regioni e Province. Il mio saluto si accompagna all'augurio di un sereno soggiorno, di un proficuo lavoro per il convegno e anche di potersi ritagliare alcuni momenti per visitare Bergamo, i suoi monumenti e, perché no, gustare le gioie e i sapori di una natura forte e variegata, qual è la terra bergamasca.

Le ragioni di questa celebrazione sono diverse: la costituzione ufficiale della Federbim in Bergamo il 17 Marzo 1962; i grandi lavori preparatori quale il Convegno nazionale sui Bacini Imbriferi tenutosi a Clusone, nella mia storica Valle, il 10-11 settembre 1955; l'impegno parlamentare del bergamasco l'On. Tarcisio Pacati, uomo e amministratore, nonché primo Presidente del nostro Consorzio. Fu grazie alla lungimiranza ed al lavoro di uomini e studiosi come lui, come pure all'impegno di tanti amici parlamentari del tempo, se la montagna, come territorio, è espressamente citata nella nostra Costituzione.

**Il saluto e il benvenuto
di Giorgio Valoti, Vicepresidente
del Consorzio BIM Brembo
Serio Lago di Como
di Bergamo**

Il primo frutto di questo impegno, fu appunto la legge 959 del 1953, che

vide l'istituzione dei Bacini

Imbriferi, la costituzione

dei Consorzi

BIM, i primi riconoscimenti

alla gente di

montagna e il sorgere

di una grande opera di

solidarietà tra la gente

delle nostre vallate.

Tra i componenti della Federbim vi è stato un caro amico quale fu l'Avv. Licinio



Speciale 50 Anni

Speciale 50 Anni

Filisetti, già Presidente del Consorzio BIM di Bergamo e apprezzato Amministratore in vari Enti e Associazioni della Provincia di Bergamo.

Tutto quanto è stato promosso e previsto in queste giornate è un giusto riconoscimento verso quanti si sono impegnati in questi 50 anni. È una occasione per verificare il cammino svolto, preparare ed individuare nuovi traguardi.

Dopo più di mezzo secolo la montagna italiana è profondamente cambiata. Chi vi parla ha toccato e vissuto con mano questo grande cambiamento. La mia Valle Seriana è una di queste. Alcuni nostri territori si sono relativamente arricchiti, altri si sono purtroppo spopolati e impoveriti.

Non tutta la montagna ha potuto trarre beneficio dalla presenza diffusa dell'energia elettrica. Necessita quindi un nuovo grande patto tra montagna e terre basse, tra montagna e metropoli.

Noi tutti ci auguriamo quindi, che i Consorzi

BIM e la Federbim che li rappresenta a livello nazionale sappiano affrontare questa sfida.

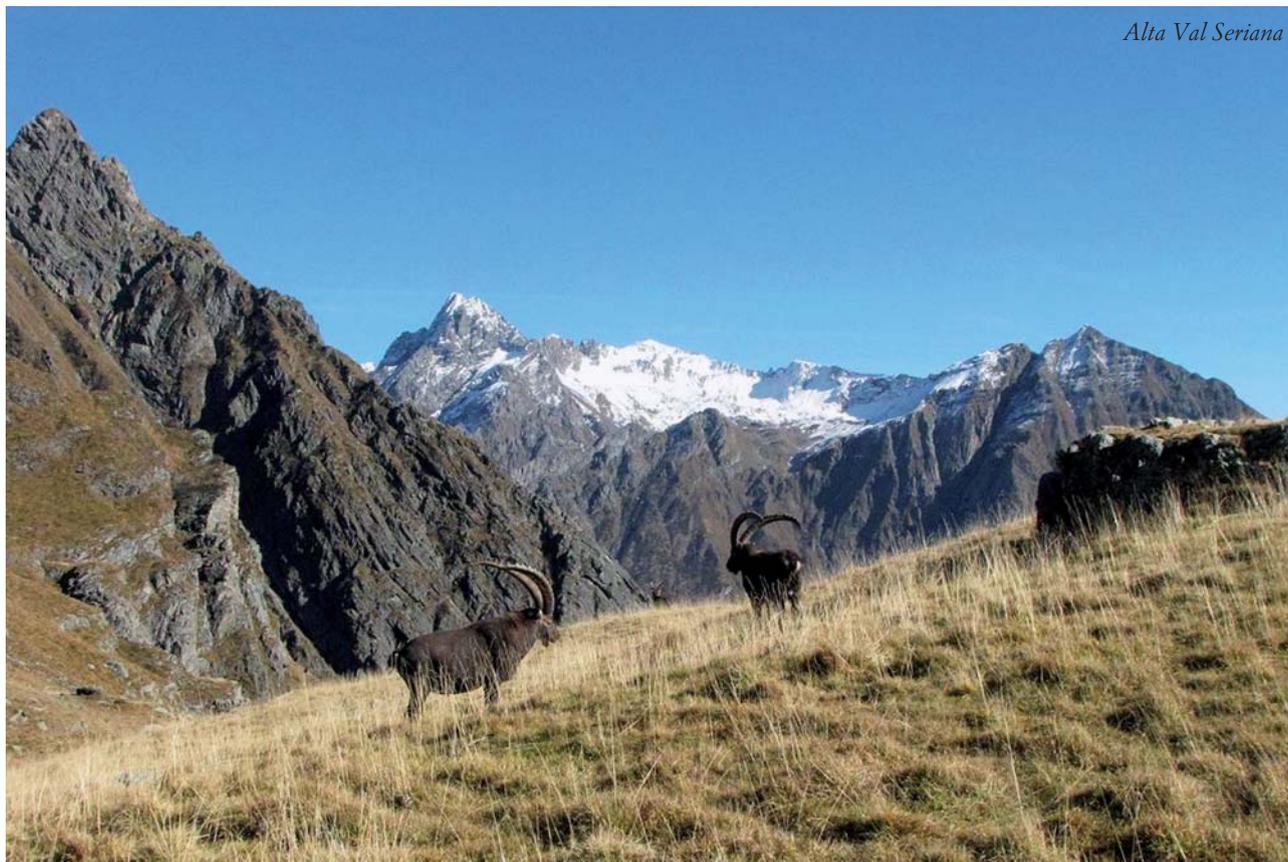
La montagna, la sua acqua, il suo ambiente sono un bene comune che oggi molti possono godere e utilizzare, ma che l'uomo deve preservare anche per le generazioni future. Se vogliamo che ciò avvenga, dobbiamo garantire alla gente di montagna gli strumenti per il suo progresso.

Nel suo lungo e storico cammino, la solidarietà per chi vive queste terre ha rappresentato una delle componenti più forti di aggregazione e sviluppo.

I Consorzi BIM, riuniti nella Federbim, interpreti di questi sentimenti e di queste aspirazioni, sono più che mai decisi a tutelare e salvaguardare questi sforzi in favore dell'ambiente, delle tradizioni e dei diritti della montagna, per il progresso civile, sociale ed economico delle sue popolazioni.

Giampiero Guadagni

Alta Val Seriana



I nostri primi cinquanta anni

Cinquanta anni per il nostro tempo sono un'eternità eppure possiamo affermare che le finalità costitutive a cui la

Federbim è ispirata sono ancora oggi di assoluta attualità. Anzi in questi ultimi anni si è riaffermata ancora di più la lungimiranza dei padri fondatori di Federbim che nel lontano 1962, in Bergamo, nelle sede del Consorzio BIM Brembo Serio Lago di Como si costituirono in Federazione per coordinare e armonizzare tutte le azioni dei vari Consorzi BIM al fine di rendere maggiormente efficace il loro operato ed allo scopo di meglio difendere i diritti delle popolazioni di montagna interessate dallo sviluppo dell'industria produttrice di energia idroelettrica. La storia ha dato dimostrazione di quanto fosse appropriato il disegno fondativo di Federbim e se ancora oggi possiamo parlare dei Consorzi BIM come dei soggetti in piena attività lo dobbiamo senz'altro alle iniziative di coordinamento ed alle relazioni politiche di alto profilo intraprese da Federbim soprattutto in questi ultimi anni caratterizzati da difficoltà per l'economia e la finanza pubblica. Per essere ancora più chiaro se i Consorzi BIM non sono stati soppressi lo dobbiamo senza ombra di dubbio alle azioni di Federbim ed alle relazioni del suo presidente Carlo Personeni e di tutta la Giunta Esecutiva soprattutto attraverso il Gruppo parlamentare degli Amici della Montagna.

Rinnovo al Presidente ed alla Giunta Esecutiva il grazie di tutti noi per aver organizzato il convegno per la celebrazione dei cinquanta anni di

Federbim e per aver scelto di fare festa proprio qui in Bergamo dove la stessa è nata. Chiudo con un incoraggiamento a tutti

noi affinché non si affievolisca mai lo spirito di sacrificio in favore delle popolazioni di montagna che ha guidato gli amministratori dei nostri Consorzi BIM in tutti questi anni

di grande impegno.

L'intervento di Giovanni Toninelli, Presidente del Consorzio BIM Oglio di Bergamo

Giampiero Guadagni



Sviluppo delle fonti rinnovabili, l'impegno della Regione Lombardia

Ringrazio per il gentile invito a partecipare alla celebrazione per i 50 anni della Federbim, nata a seguito della

legge n. 959. Recentemente, l'esigenza di promuovere una nuova legislazione che tenga conto della specificità del territorio montano è tornata prepotentemente in auge.

L'istituzione di un fondo nazionale integrativo per i comuni svantaggiati, la valorizzazione delle risorse energetiche ed idriche, gli incentivi per l'utilizzo dei territori incolti di montagna, per lo sviluppo del settore agriturismo e del turismo montano sono alcuni dei temi affrontati.

Permettetemi di ricordare che proprio in questi giorni il Consiglio regionale è impegnato nell'esame di un importante provvedimento per la popolazione e il territorio lombardo: si tratta di un progetto di legge che già nel titolo dichiara le proprie intenzioni: "Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione".

La Commissione da me presieduta è profondamente coinvolta da questa azione di semplificazione ed incentivazione che tocca materie quali l'energia, l'ambiente, il sottosuolo e le infrastrutture digitali.

Ci prefiggiamo l'incentivazione alle bonifiche ambientali e il recupero dei fanghi di depurazione mediante il loro riutilizzo in agricoltura, l'impulso alla riqualificazione energetica e alla

diffusione delle fonti rinnovabili, la valorizzazione della mobilità elettrica, la prevenzione del rischio idrogeologico, il tutto sempre in un'ottica di sviluppo

sostenibile ed ecocompatibile. Agendo per favorire la crescita economica, in una visione integrata delle tematiche ambientali e dello sviluppo sostenibile del territorio, vengono

introdotte nuove regole per rilanciare le costruzioni e favorirne l'ottimizzazione anche energetica.

**L'intervento di
Giosuè Frosio Consigliere
Regionale e Presidente
Commissione energia.**



Giosuè Frosio

Centrale geotermica



Lo scopo è quello di accelerare gli investimenti e l'innovazione nel campo dell'economia verde, prevedendo una serie di interventi tra loro integrati per monitorare la produzione dell'energia da fonti rinnovabili e incoraggiarne quindi lo sviluppo (a partire dai sistemi geotermici a bassa entalpia e a circuito aperto), per dare impulso alla edilizia sostenibile, per promuovere un'infrastrutturazione per la distribuzione dell'energia

Deposito di biomasse



soprattutto a basso impatto e a elevata tecnologia, nonché per accelerare la bonifica dei siti contaminati. Azioni che vedono quindi nella sostenibilità ambientale e nel raggiungimento degli obiettivi energetici e di riduzione degli inquinanti stabiliti dal piano europeo sul clima non sono solo un fine, ma anche uno strumento per dare impulso alla "green economy", ai mercati di qualità lombardi e alla edilizia sostenibile.

Sono all'esame inoltre alcune modifiche volte alla semplificazione e alla diffusione dell'utilizzo delle fonti rinnovabili, allo scopo di aumentare del 50% l'energia prodotta da fonti rinnovabili entro il 2020, con particolare riferimento alla produzione di calore e di energia fotovoltaica. Inoltre, in un'ottica di riduzione della produzione di rifiuti e di recupero e valorizzazione delle risorse rinnovabili, intendiamo fornire ai comuni le indicazioni necessarie affinché gli scarti di potatura possano essere valorizzati come biomassa legnosa.

Giampiero Guadagni

Musica protagonista di una splendida serata

L'anniversario di fondazione di un ente importante ed attivo sul territorio costituisce senz'altro un'occasione da ricordare, da celebrare, da valorizzare.

Molto va detto, molto va scritto, ma in casi come questo risulta, talora, difficile riuscire ad affidare tutto alle parole. Esiste, però, un'arte capace di comunicare con immediatezza,

di amplificare con intensità. Come scrisse anche Heinrich Heine: "Dove le parole finiscono, inizia la musica".

La Federbim ha, così, scelto di arricchire i festeggiamenti per il proprio 50° anniversario con un applaudito concerto del Complesso Filarmonico Lombardo, tenutosi il 15 marzo 2012 presso il prestigioso Auditorium del Centro Congressi Papa Giovanni XXIII di Bergamo.

**L'applaudito concerto
del Complesso Filarmonico
Lombardo "rivissuto" dal
presentatore della serata**

Il Complesso Filarmonico Lombardo è una formazione musicale a carattere comprensoriale, composta da più di cento elementi, tra coristi e strumentisti, che dedicano il proprio tempo libero allo studio

della musica, con passione ed impegno.

Sotto la guida del M° Silvio Maggioni, direttore-concertatore, dal

1976 il CFL si è esibito in vari centri d'Italia e all'estero,

proponendo al pubblico un repertorio molto variegato ed interessante, che include sia composizioni originali sia trascrizioni, spaziando da proposte di musica classica e sinfonica a squarci sul mondo dell'opera, da brani di musica leggera a ritmi di sapore jazzistico.

Il concerto del 15 marzo è stato animato proprio da questo medesimo spirito, offrendo all'attento

Il complesso Filarmonico Lombardo





Il presentatore Francesco Brighenti

pubblico un momento musicale piacevole e, allo stesso tempo, culturalmente ricercato. Dopo la sigla iniziale, “Start”, le prime battute sono state dedicate alle note dell’Inno Nazionale, che hanno conferito alla serata il giusto carattere solenne. Il prosieguo è andato, poi, snodandosi in una coinvolgente alternanza tra esecuzioni stru-



Il Soprano Romina Novis

mentali e brani arricchiti dalle voci, del coro e dei numerosi solisti.

Dopo “Alte Kameraden”, gran marcia da concerto di Carl Teike, la musica ha percorso i ritmi jazzistici di “Quattro passi”, brano arrangiato per banda dal celebre Henghel Gualdi, musicista e clarinettista jazz di fama internazionale. E’ seguito un omaggio al mondo dell’operetta con “Spesso a cuori e picche”, tratto dalla “Madama di Tebe” di Carlo Lombardo ed affidato alla brillante voce del soprano Romina Novis.



L’omaggio al Maestro Silvio Maggioni

Un ulteriore intermezzo strumentale sulle note di “Musica maestro!” ha preceduto il vigoroso intervento corale nel “Dies irae”, dal Requiem di Wolfgang Amadeus Mozart. Il soprano Romina Novis ha, poi, dispiegato nuovamente la propria potenza ed agilità vocale nell’interpretazione della celeberrima aria della regina della notte, “Der hölle Rache”, tratta dal “Flauto Magico” di Mozart e nota al pubblico per i suoi arditi virtuosismi.

Speciale 50 Anni

Speciale 50 Anni

Il Mezzosoprano Elena Ravizza



La Cantante Paola Bressanelli



La Cantante Federica Mussinelli



Un'atmosfera più pacata e meditativa, ma altrettanto intensa, ha accompagnato l'esecuzione del delicatissimo "Magnificat" di Marco Frisina, affidata alla calda voce del mezzosoprano Elena Ravizza. La giovane e bellissima voce di Federica Mussinelli ha, poi, interpretato, un altro meraviglioso brano appartenente al panorama della musica leggera e noto, come il precedente, attraverso Mina: "La voce del silenzio". La presenza imponente del coro è stata, poi, protagonista del famoso brano "O fortuna", tratto dal prologo dei "Carmina burana" di Carl Orff.

Il concerto si è concluso, significativamente, con "Il mondo che vorrei" di Laura Pausini, nell'avvincente interpretazione di Paola Bressanelli: un emblematico messaggio di speranza, un invito ad un futuro costruito esclusivamente sui valori autentici che costituiscono il vero senso dell'esistenza.

*Sabrina Zani
Francesco Brighenti*

Cinquant'anni di storia per la Montagna

La Federbim ha compiuto 50 anni, i primi 50 anni. Cinquant'anni di storia tra sviluppo e solidarietà (come scritto nel titolo del nostro libro commemorativo) a cui voglio aggiungere di impegno e serietà. Mi spiego: la serietà dei nostri amministratori che hanno lavorato senza preoccuparsi della notorietà, l'impegno gratuito che viene profuso a favore di territori e comunità locali quasi

Federbim non ha mai vissuto di rendita e ha sempre combattuto per salvaguardare il diritto delle comunità locali al sovracanone

sempre disagiati, lo sviluppo che i nostri Consorzi BIM hanno contribuito a creare o sostenuto condividendolo sul territorio di riferimento, la solidarietà che la nostra realtà associativa ha sempre saputo manifestare concretamente verso territori e popolazioni colpite da tragici eventi.

Sono stati, dunque, cinquant'anni di una bella storia fatta da persone di grande valore, di esperienze positive nel contesto istituzionale nazionale, di un lavoro concreto al fianco dei Consorzi BIM e di un costante impegno a favore della montagna italiana. La Federbim in questi anni non ha mai vissuto di rendita ed ha sempre combattuto per salvaguardare il diritto al sovracanone per le comunità locali, quale risarcimento ambientale da destinare allo sviluppo socio-economico dei territori in oggetto.

Quando nel 1962 si è dato vita alla Federbim, i nostri predecessori, avevano compreso l'importanza di avere un momento unitario di rappresentanza, avevano ritenuto che fosse necessario mettere a sistema le positive esperienze dei Consorzi BIM ed, infine, avevano pensato di dare vita ad un nuovo soggetto che potesse collaborare con Uncem per rafforzare l'attenzione e l'interesse verso i territori montani. Possiamo affermare, senza tema di smentita, che la Federbim, nel tempo, non è mai venuta meno a questi punti



Il Vicepresidente Federbim Enrico Petriccioli

Speciale 50 Anni

Speciale 50 Anni

di riferimento ed, anzi, ha saputo integrarli con una lungimirante politica di attenzione verso i Comuni e con una significativa capacità di assistenza ed accompagnamento tecnico verso i Consorzi. Probabilmente, come quasi sempre, quando ci si trova davanti ad una storia di successo (ed è questo il caso della Federbim), la differenza la fanno gli uomini che sono stati, nel tempo, chiamati a guidare la nostra Federazione; sono queste persone, gli artefici di un positivo ed unitario governo della Federbim. Un governo partecipato, fatto di scelte chiare e condivise, di una competente capacità progettuale e di buone relazioni politiche con Partiti ed Istituzioni ed infine basato sopra una amministrazione oculata.

Nel festeggiare questi cinquant'anni, non abbiamo inteso tagliare un traguardo d'arrivo, bensì manifestare la nostra soddisfazione per avere raggiunto un risultato significativo in quella che consideriamo una corsa in salita, cioè l'affermazione dei territori montani quali pilastri irrinunciabili per un nuovo modello di vita che consenta alla nostra società, così in difficoltà, di affrontare con successo la crisi.

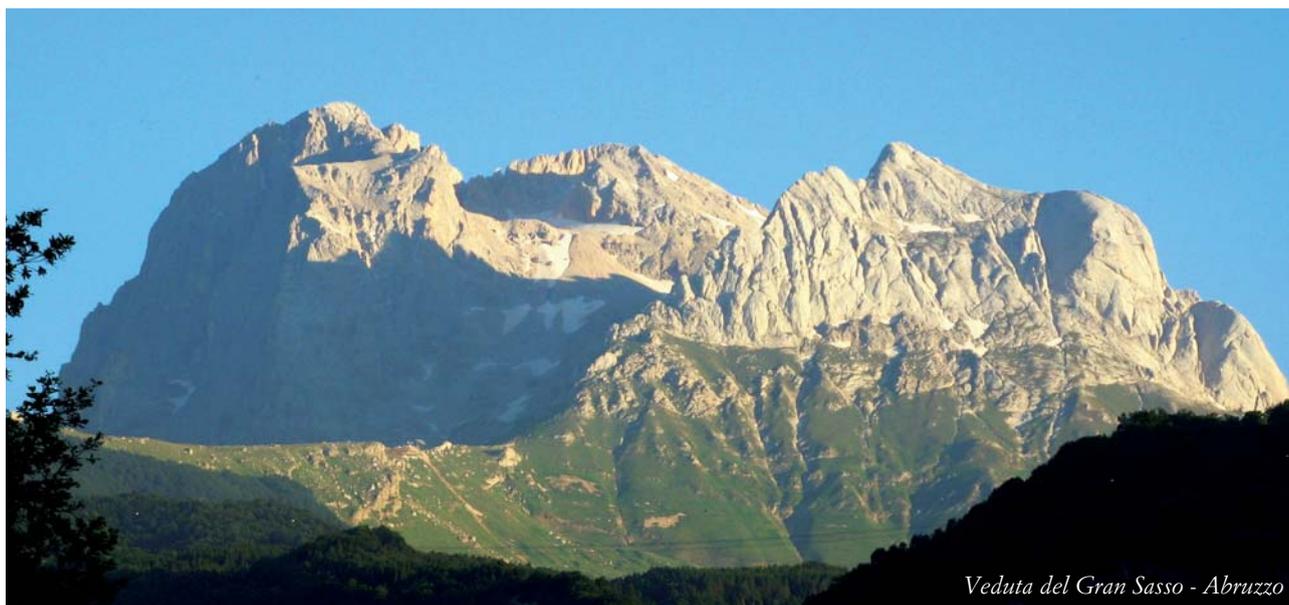
Il patrimonio ambientale e culturale presente nelle montagne italiane rappresenta un giacimento a cui dobbiamo saper guardare con

grande equilibrio, per sfruttarlo in modo sostenibile e continuare a tramandarlo alle future generazioni. Questo impegno, che è nello stesso DNA di ogni amministratore della Federbim, è sempre stato garantito dalla Federbim che ha sempre saputo rispondere ad ogni tentativo di colonizzazione dei territori e soprattutto ha sempre lavorato per dare il via a progetti di sviluppo. Le nostre montagne, quelle italiane, ci piace ricordarlo hanno sempre trovato, nella Federbim, un soggetto capace di dare un fattivo contributo in termini di risorse, idee e progetti.

Su questa strada, anche per il futuro, Federbim si sente ancora impegnata con determinazione e concretezza, nella convinzione di aver saputo fare, sempre e fino in fondo, il proprio dovere di soggetto istituzionale, rispettoso e collaborativo, che persegue l'intento di rappresentare, a Governo, Parlamento e Regioni, non solo l'utilità dei Consorzi BIM ma le aspettative, i problemi e le speranze delle popolazioni montane che ancora risiedono in splendidi ma difficili territori.

Dunque la Federbim compie 50 anni e per la mia modesta parte sono orgoglioso di esserci!

Enrico Petriccioli



Veduta del Gran Sasso - Abruzzo

I Consorzi BIM tra passato e futuro

Venerdì 16 marzo 2012, a Bergamo, in occasione del 50° anniversario della costituzione di Federbim si è svolto il convegno “I Consorzi BIM tra passato e futuro”.

Ad aprire i lavori il Presidente di Federbim Carlo Personeni. Con lui l'assessore al Bilancio del Comune di Bergamo, Enrico Facchetti; il Consigliere della Regione Lombardia e Vicepresidente della Commissione Montagna, Mario Barboni; Giancarlo Valsecchi, componente dell'Ufficio di Presidenza dell'Anci; il Prof. Remo Morzenti Pellegrini, prorettore dell'Università di Bergamo (che ha ricordato la coincidenza del convegno Federbim con l'inaugurazione dell'anno accademico dell'ateneo orobico);

A moderare il convegno Jean Barocco, Presidente dell'Assemblea Federbim. Barocco ha sottolineato come i Consorzi BIM abbiano cercato in questi 50 anni di “garantire alle popolazioni di montagna una uguaglianza di opportunità di sviluppo, evitando un deficit di democrazia”. In sostanza, ha ricordato, “l'obiettivo della legge istitutiva dei Consorzi BIM è quello di riconoscere un risarcimento agli abitanti dei territori montani per i danni dovuti alla presenza di bacini, impianti e reti di distribuzione idroelettrica, tramite la gestione delle entrate dovute al sovracanone, versato dai concessionari di derivazioni d'acqua pubblica. Queste entrate sono impiegate esclusivamente a favore delle popolazioni interessate. Un

Molti e qualificati gli interventi al Convegno organizzato da Federbim per i 50 anni di vita. Jean Barocco: “I Consorzi BIM hanno cercato in questi 50 anni di garantire alle popolazioni di montagna un'uguaglianza di opportunità di sviluppo, evitando un deficit di democrazia”



Il tavolo della Presidenza e Relatori

Il Convegno



Jean Barocco

vero e proprio federalismo ante litteram”.
Barocco ha poi introdotto i numerosi interventi riguardanti argomenti rilevanti per le aree montane tenuti dai relatori: Avv. Sergio Cesare Cereda dello Studio Radice & Cereda di Milano “I

Consorzi BIM e l’economia montana”, Prof. Davide Pettenella dell’Università di Padova “Pagamenti, risarcimenti per i servizi idrici”, Prof. Paolo Malighetti, Prof. Andrea Di Lascio e il Dott. Emanuele Comi dell’Università di Bergamo “Ritiro energia in sostituzione del sovraccanone (adempimenti vari)”, Dott. Ermanno Pievani di Dedalo Esco “Esco: modelli societari di produzione e gestione dell’energia (Patto dei Sindaci)” e Prof.ssa Anna Giorgi dell’Università della Montagna (Università di Milano, sede di Edolo - BS) che ha illustrato il progetto Unimont.

Giacomo Santini, Senatore e Presidente del Gruppo Parlamentare Amici della Montagna, ha tenuto un articolato e puntuale intervento conclusivo.

Al Convegno ha inoltre partecipato il Sen. Valter Zanetta Vicepresidente del Gruppo Parlamentare Amici della Montagna.

Giampiero Guadagni



Lago dello Checrouit -Valle d'Aosta

Il sovracanone al servizio dei Comuni

Buongiorno alle autorità presenti, ai parlamentari, ai colleghi amministratori dei Consorzi, ai relatori del convegno e a tutti i presenti. Ringrazio tutti coloro che si sono adoperati per organizzare questo Convegno in occasione del 50° della nostra Federazione.

Ringrazio tutti i partecipanti per i saluti e gli auguri; ringrazio Anci, rappresentata da Giancarlo Valsecchi dell'Ufficio di Presidenza. In particolare, colgo l'occasione per comunicare che con ANCI stiamo definendo una nuova "governance" per i Consorzi BIM affinché abbiano, non solo il ruolo di cassaforte per i Comuni montani che ne fanno parte, ma fare in modo che possano assumere anche il ruolo di gestore della produzione idroelettrica per conto dei Comuni.

Ringrazio l'Assessore della Regione Lombardia (Ambiente – Energia – Reti) Marcello Raimondi che oggi è qui con noi e che ci relazionerà su un tema specifico.

La relazione al Convegno del Presidente di Federbim Carlo Personeni

Un ringraziamento ai relatori Avv. Sergio Cesare Cereda di Milano, al Prof. Davide Pette-
nella dell'Università di Padova, ai Professori
Paolo Malighetti, Andrea Di Lascio e al Dr.

Emanuele Comi dell'Università
di Bergamo; al Dr. Er-
manno Pievani di De-
dalo Esco; alla Prof.ssa
Anna Giorgi dell'Uni-
versità di Milano, sede
decentrata di Edolo (BS) la

quale ha recentemente ottenuto

un significativo riconoscimento dal Ministero
quale "Università della Montagna". Grazie a
tutti per il prezioso contributo che forniranno
con le loro conoscenze e le interessanti propo-
ste che sottoporranno alla nostra attenzione.

Una menzione per il Sen. Giacomo Santini, Pre-
sidente del G.A.M. e per il Sen. Valter Zanetta
che ci onorano della loro presenza e che ci ricor-
dano come tutto il G.A.M. (Gruppo Parlamen-
tare Amici della Montagna composto da oltre
190 parlamentari) ci è molto vicino, collabora-
tivo e attento alle nostre problematiche.



Cima dei Preti - Val Cimoliana - Friuli

Il Convegno



Montagne Trentine

Hanno giustificato la loro assenza: la Sen. Alessandra Gallone, il Sen. Valerio Carrara, l'On. Gregorio Fontana e l'On. Laura Froner.

L'On. Ermino Angelo Quartiani, Presidente Onorario del G.A.M., si scusa per un'improvvisa convocazione parlamentare e quindi ci raggiungerà nel pomeriggio.

È un grande onore essere qui a rappresentare Federbim in occasione del 50° anniversario della sua fondazione. Fondazione avvenuta il 17 marzo 1962 a Bergamo nella sede di allora e di oggi del Consorzio BIM Brembo – Serio – Lago di Como di Bergamo, per volontà di una trentina di Consorzi BIM.

Per ricordare l'avvenimento, proprio ieri, presso la sede del Consorzio BIM Brembo – Serio – Lago di Como, abbiamo posto una targa commemorativa di questo importantissimo anniversario.

Federbim compie 50 anni. **“50 anni di solidarietà e di sviluppo”** lo slogan che abbiamo scelto per ricordare la ricorrenza ed anche per titolare il volume realizzato per l'occasione, volume che è stato presentato insieme al DVD nella serata inaugurale di ieri.

50 anni che non dimostra, però! Anche oggi, come già nei primi anni della fondazione, la nostra Federazione è piena di entusiasmo, di

vitalità e di intraprendenza perché convinta del proprio ruolo fondamentale di coordinamento dei Consorzi BIM.

La Federazione Nazionale dei Consorzi di Bacino Imbrifero Montano è, infatti, ancor oggi più necessaria ed utile, indispensabile spesso per la sua capacità di intrattenere costanti rapporti propositivi e di costruttivo stimolo con il Governo, il Parlamento, le Regioni e le altre Associazioni di Enti locali, oltre all'assiduo compito di sostenere l'operato dei Consorzi BIM e perseguire l'obiettivo di diffondere in modo corretto le informazioni relative alle fondamentali funzioni e peculiarità dei Consorzi BIM.

Produrre una politica di promozione del ruolo determinante che i Consorzi BIM hanno per i Comuni soci, con una azione di sviluppo socio-economico dei territori gestiti, con particolare riguardo a quelli di montagna, nonché sviluppare uno specifico ruolo per ognuno dei 63 Consorzi BIM, questo sarà infatti il nostro impegno primario nel breve-medio termine.

La materia e le normative riguardanti i Consorzi BIM sono delicate ma, soprattutto, poco conosciute; anche se i riferimenti legislativi non sono molti, ma – a nostro avviso – certamente lungimiranti e soprattutto assolutamente esaurienti ed adeguati alle esigenze delle nostre Amministrazioni.

Ciò nonostante, da più parti e a qualsiasi livello, si sentono e si leggono, ciclicamente, proposte e richieste di soppressione dei Consorzi BIM.

È fin troppo evidente il desiderio di molti di volersi accaparrare le risorse che attualmente afferiscono ai Consorzi: di questi tempi farebbero molto comodo a chiunque.

Volendo però, approfondire cosa sta veramente dietro queste proposte, scopriamo spesso una scarsissima conoscenza della materia specifica, nonché l'assoluta mancanza di riferimenti precisi e di argomentazioni plausibili per supportare le richieste presentate.

Sappiamo bene, però, che un continuo stillicidio in questa direzione potrebbe anche portare



Cascata delle Marmore - Umbria

a conseguenze letali per i nostri Consorzi. Bisogna comunicare e pubblicizzare di più e meglio l'importante attività pubblica dei Consorzi BIM, sviluppata sui territori di competenza.

I colleghi amministratori dei Consorzi BIM, con dignità ma con fermezza, devono convincersi sempre di più della necessità di far sentire la propria voce per poter presentare, con serietà ed obiettività, l'operato del proprio Consorzio a favore dei Comuni soci e della gestione dei territori di competenza e della particolare attenzione rivolta ai territori montani e alla sua gente.

Una eventuale soppressione dei Consorzi BIM sarebbe – infatti – per i Comuni e per la “gente di montagna” una beffa e allo stesso tempo costituirebbe per loro un enorme danno di carattere economico e magari a grande vantaggio dei produttori idroelettrici.

Va altresì evidenziato anche un ulteriore aspetto assolutamente significativo: le risorse gestite dai Consorzi BIM non gravano sulla finanza pubblica, poiché esse provengono – con il sovraccanone – da aziende private.

Questo contributo è, infatti, il giusto indennizzo ai territori di montagna sfruttati ed espropriati delle proprie risorse dalle aziende idroelettriche. L'indennizzo incassato deve essere reinvestito - in modo solidale in conto capitale - per lo sviluppo socio-economico nei territori dei Comuni soci del Consorzio BIM. Questo è un vero esempio di federalismo, già attivo e perfettamente funzionante da quasi 60 anni.

Il Consorzio BIM non è un “semplice” Consorzio di Comuni, nato per gestire servizi, è altresì un Ente Pubblico economico autonomo e indipendente, grazie all'inalienabilità e alla non trasferibilità dei diritti, di esclusiva competenza

dei Comuni interessati. Solo questi Comuni possono cambiare l'attuale stato di fatto e solo per loro esplicita rinuncia.

In questa ottica diventa sempre più importante, esaminare con grande attenzione quali possano essere le opportunità future messe a disposizione dei Consorzi BIM, per poterne valutare le specificità e, forti delle esperienze positive compiute in questi quasi 60 anni, proporsi per un processo di rinnovamento in grado di adeguarsi alle nuove esigenze territoriali.

Il nostro passato è lì a ricordarci i successi sino ad oggi compiuti e a spronarci verso i nuovi traguardi che non sono preclusi a quanti sapranno trovare nuovi spazi e nuovi indirizzi, utili ad ampliare il raggio di azione necessario per soddisfare le rinnovate ed incrementate richieste dei Comuni e dei territori consorziati.

Nel prossimo futuro, infatti, assumerà un ruolo specifico e fondamentale per tutti i Consorzi BIM l'operazione di investimento dei sovraccanoni.

Per questo Federbim, come già ufficialmente espresso in un suo documento, pone all'attenzione delle Istituzioni e dell'opinione pubblica una riflessione sulle future politiche di sviluppo e sui futuri, possibili assetti istituzionali dei Consorzi BIM, indispensabili per un corretto rilancio strategico della montagna, oggi ancor più di ieri, proprio perché siamo in una crisi economica globale di grandi dimensioni.

Federbim si propone pertanto – con spirito costruttivo – di collaborare alla definizione di una nuova e responsabile “governance” dei territori di montagna ed indica però alcuni capisaldi fondamentali:

– I Consorzi BIM sono consorzi di Comuni, enti economici, diretta espressione dell'au-

Il Convegno

tonomia comunale esercitata attraverso una libera scelta dei Comuni, per una gestione solidale delle risorse introitate e rappresentano – con i loro investimenti – un elemento essenziale per un sistema federalista di “governance” funzionale della montagna.

- I titolari esclusivi del sovraccanone sono i Comuni e nessun altro (vedi legge 959/1953 e sentenza Corte Costituzionale n. 533/2002).
- La legge 959/1953 istitutiva dei Consorzi BIM e del sovraccanone non deve essere assolutamente mai messa in discussione.

Federbim è disponibile ad ogni confronto oltre a collaborare con Governo, Parlamento, Regioni ed associazioni delle Autonomie Locali, al fine di salvaguardare i diritti dei territori e delle comunità locali residenti nei Comuni consorziati, nonché per difendere i principi intoccabili dell'autonomia.

Ed in questa ottica Federbim propone i Consorzi BIM quali enti pubblici economici, d'interesse economico, che – d'intesa con i Comuni – si occupino della gestione del sovraccanone, finalizzato al risparmio energetico, alla Green Economy, alla gestione in partnership dell'energia per conto dei Comuni; ad opere di bonifica montana, ove non vi provveda lo Stato, di effi-

cienza energetica e di sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili; anche attraverso l'applicazione dell'art. 3 della legge 959/1953 (ritiro di energia in sostituzione del sovraccanone) e della Legge 23/8/2004 n. 239 (legge Marzano). Quindi contribuire al raggiungimento del protocollo di Kyoto (20-20-20).

Consapevoli che sia del tutto ragionevole ed utile una fase di riflessione, di cambiamento o di riforma, auspichiamo però che sia presto possibile costruire per il futuro questo nuovo ruolo dei Consorzi BIM; il Convegno di oggi sarà sicuramente foriero di riflessioni per gli amministratori dei nostri Consorzi e non solo.

In questa fase storico-amministrativa-economica, alquanto singolare e critica per la gestione della cosa pubblica, Federbim sarà propositiva e attiva ancora di più e sarà costantemente al fianco dei Consorzi BIM nel sostenere le loro fondamentali funzioni e peculiarità oltre a sviluppare una politica di promozione del ruolo determinante che i nostri Consorzi svolgono a favore di circa 2000 Comuni coinvolti. Buona giornata a tutti i presenti per una proficua prosecuzione dei lavori di questo nostro convegno!

Carlo Personeni

Dolomiti Venete



Saluti istituzionali, apprezzamenti non rituali

L'Assessore Comunale, il Consigliere Regionale, il Rappresentante dell'Anci, il Prorettore dell'Università di Bergamo. Tutti d'accordo: importante la collaborazione con Federbim per il bene dei territori montani



Enrico Facoetti:
(Assessore Bilancio del
Comune di Bergamo)

"Una città legata alla montagna"

Porto i saluti dell'amministrazione di Bergamo. Una città che anche se non è comune di montagna, comprende tuttavia l'importanza: nei nostri rubinetti arriva infatti l'acqua della montagna, quella della sorgente della Val Seriana.



Mario Barboni:
(Consigliere della
Regione Lombardia e
membro del Comitato
della Montagna della
Regione Lombardia)

"Territori non di serie B"

Questa assise è un'occasione in più per far parlare di più di montagna. Anche all'interno delle Regioni si parla poco delle necessità e delle risorse e il rischio è considerare di serie B territori e cittadini di montagna. Federbim è un

punto fondamentale di riferimento, anche finanziario. L'auspicio è di partecipare assieme ad affrontare e risolvere i problemi.



Giancarlo Valsecchi:
(Ufficio di Presidenza
dell'Anci)

"Anci pronta a forme di collaborazione"

Sono stato per 20 anni membro del Consorzio BIM Brembo Serio Lago di Como di Bergamo prima sotto la presidenza del compianto Licio Filisetti e successivamente del vostro Presidente Carlo Personeni.

Conosco molto bene i Consorzi BIM e la passione profusa da chi li amministra.

Molti purtroppo non sanno cosa rappresentino i Consorzi BIM per i nostri territori montani e quanto hanno inciso per il miglioramento sociale delle nostre comunità.

Recentemente l'Upi (Unione delle Province Italiane) ha pubblicato un dossier sui costi della politica. A parere dell'Upi i Consorzi BIM costano circa 160 milioni di euro! Mi sono informato, la cifra relativa al loro costo è di poco superiore ai 5 milioni di euro. Attualmente ricopro anche la carica di consigliere provinciale e francamente ho

Speciale 50 Anni

Speciale 50 Anni

provato un po' di vergogna nel leggere il dossier dell'Upi. Molte cifre non sono reali.

Nel 2003 ero presente alla cerimonia tenutasi a Roma in occasione dei 50 anni della Legge 959 del 1953, istitutiva dei Consorzi BIM. In quella occasione Federbim ci omaggiò di una medaglia commemorativa e della Legge 959. La legge era composta da quattro articoli e occupava un foglio in formato A3!

Il paragone con molte delle attuali leggi è a dir poco disarmante, in modo particolare quelle inerenti gli Enti locali. Un esempio è costituito dall'art. 16 della Legge 148/2011 riguardante i piccoli Comuni, una cosa a dir poco demenziale. Il legislatore dovrebbe prendere esempio dalla chiarezza con la quale si legiferava un tempo.

Uno dei padri della legge era un certo Ezio Vanoni, dal quale molti dovrebbero prendere ad esempio e nella nostra sala consiliare abbiamo affisso la 959 ricordando che Vanoni definì il Consorzio BIM uno strumento di progresso per le genti di montagna.

Nell'ultima Assemblea Anci svoltasi a Brindisi lo scorso anno avevo proposto, in modo provocatorio, di istituire il Ministero per la Complicazione degli Affari Semplici. Ci sono troppi apprendisti stregoni che legiferano a tempo perso! L'Anci è pronta a nuove forme di collaborazione con Federbim, a partire dalla green economy. Dobbiamo operare nella direzione del risparmio energetico e della produzione di

energia da fonti rinnovabili. Sono certo che insieme, Comuni e Consorzi BIM, riusciremo ad affrontare ed a vincere questa sfida.



Remo Morzenti Pellegrini:
(Prorettore Università di Bergamo)

“Con l'Università di Bergamo forte collaborazione futura”

Anche per noi oggi è una giornata particolare e importante perché è il giorno della inaugurazione dell'Anno Accademico. Con Federbim abbiamo un motivo in più di compiacimento perché abbiamo sottoscritto tempo fa una convenzione per una forte collaborazione futura. E' vero, come ha osservato, qualcuno prima di me: abbiamo un legislatore che a differenza di quello della 959 non legifera più per principi ma nel dettaglio e servono sempre precisazioni ulteriori. Comunque l'Università di Bergamo segue e continuerà sempre a seguire l'attività di Federbim.

Giampiero Guadagni

Lago di Braies - Alto Adige



Il Convegno

Il Senatore Giacomo Santini



Unica etichetta: difensori della Montagna

Un intervento appassionato, quello del Senatore del Pdl Giacomo Santini, Presidente del Gruppo parlamentare Amici della Montagna. Il GAM, sottolinea Santini, ha come unica etichetta quella di difensore della montagna. Vista da Roma, la montagna è una risorsa fino a quando si ragiona “in invarianza di bilancio”. Altrimenti diventa un problema. Per questo possiamo considerare un segnale di speranza anche il fondo nazionale integrativo per i comuni svantaggiati: 6 milioni di euro annui previsti nei “Provvedimenti a favore della montagna”, legge approvata alla Camera, attualmente al Senato e che Santini considera “una brutta copia” della 97/94.

**L'intervento del
Sen. Giacomo Santini
Presidente del GAM**

Federbim, in questi 50 anni intrisi di valore etico, è sempre stata fonte di preziosi suggerimenti per gli aggiornamenti della legislazione, anche per questo pilastro irrinunciabile nell'attività del GAM.

Ma Santini avverte: le risorse della montagna gestite dai Consorzi BIM fanno gola sia agli enti territoriali che al Governo centrale. Occorre allora che i Consorzi BIM siano rafforzati nel loro peso istituzionale. E dunque Santini ribadisce la proposta: invece di rimanere in difesa per tutelare ciò che già esiste,

occorre lanciare una nuova iniziativa “costituente”. Ricordando sempre che i Consorzi BIM hanno un vantaggio: pur svolgendo una funzione anche politica verso i Comuni più piccoli e disagiati, non costano nulla allo Stato e alle Regioni perché si auto-sostentano e, anzi, costituiscono un salvadanaio per i momenti difficili.

Giampiero Guadagni

L'aula del Senato



Il Convegno

Obiettivo raggiunto, ma ancora traguardi per il futuro

“A distanza di 50 anni dalla costituzione lo scopo che il legislatore si era prefissato è stato raggiunto”. Non ha dubbi il Senatore Valter Zanetta nel sintetizzare la storia di Federbim. Per quanto lo riguarda personalmente, Zanetta sottolinea che il suo impegno “muovendomi all’interno delle leggi esistenti, è stato quello di rafforzare sempre più la partecipazione al sovracanone da parte dei Consorzi. Sovracanone il cui valore è stato nel tempo incrementato”. Per Zanetta oggi abbiamo raggiunto il livello auspicato. Ora ci sono altri aspetti da approfondire: ad esempio da alcuni impianti non viene corrisposto il sovracanone. È comunque bello constatare l’operatività dei Consorzi BIM, quello che hanno fatto, il grande lavoro di vicinanza ai Comuni, alle popolazioni di montagna, che sono state assistite con queste risorse. Ecco perché, appunto, “a distanza di 50 anni dalla costituzione lo scopo che il legislatore si era prefissato è stato raggiunto”. Zanetta si congratula con gli amministratori degli anni scorsi e con quelli attuali. E anche in momenti in cui si discute se gli Enti debbano essere mantenuti, “oggi siamo a certificare che i Consorzi BIM Enti hanno ottenuto risultati egregi e quindi possono anche traguardare al futuro nel loro aspetto attuale”. Per Zanetta, dunque, occorre difendere sempre la legge istitutiva. E vale anche la pena ricor-

**L’intervento del
Sen. Valter Zanetta
Vicepresidente del GAM**



Il Senatore Valter Zanetta

dare i legislatori del tempo che sicuramente sono stati all’avanguardia. “Noi - conclude Zanetta - dobbiamo cercare di essere degni di loro, rappresentando con sempre maggiore forza le istanze dei territori montani in Parlamento”.

Giampiero Guadagni



Energia, per la Regione Lombardia fondamentale il rapporto con i Consorzi BIM

L'Assessore Marcello Raimondi nel suo intervento ha valorizzato l'esperienza del Consorzio BIM come anticipatore del federalismo fiscale applicato ai temi dell'energia. "I fondatori dei Consorzi BIM, nel periodo in cui si stava nazionalizzando l'energia elettrica, avevano avuto una visione di prospettiva dello sviluppo del Paese per cui capirono che nazionalizzare l'energia elettrica non significava statalizzarla"). Anticipazione particolarmente illuminata, ha sottolineato, "perché il grande dibattito che c'è stato a partire dagli anni '90 ha di fatto tentato di attuare una vera e propria redistribuzione sui territori dei proventi che derivano da questi punti di energia rinnovabili così cospicui".

A valle di una legge importante del '99 che assegnava alle Regioni la potestà di determinare le concessioni di grandi derivazioni, "lo Stato non ha mai emanato i decreti che avrebbero messo in condizione di adempiere all'obbligo". La Lombardia aveva provveduto in tal senso. Un territorio dove, occorre ricordare, ci sono ben 80 grandi derivazioni idroelettriche e 400 piccole derivazioni. Con questo numero di derivazioni la Regione Lombardia contribuisce da sola a 1/5 della produzione idroelettrica nazionale con oltre 1.400 MW di potenza in concessione ed oltre 5.000 MW di potenza installata.



Dr. Marcello Raimondi

**L'intervento di
Marcello Raimondi, Asses-
sore Regionale all'Ambiente,
Energia e Reti**

La realizzazione dei grandi impianti idroelettrici e degli impianti idroelettrici di piccole dimensioni ha comportato in alcuni casi anche delle modifiche rilevanti nel territorio, specialmente delle nostre montagne, ma questo è un fatto che nel tempo si è integrato con la vita e con l'ambiente.

Dunque, osserva Raimondi, "come Regione Lombardia abbiamo fatto una legge lo scorso anno, non innovativa, ma che adempiva quell'obbligo. In quel modo la Lombardia aveva varato il "federalismo idroelettrico": Province e Comuni infatti, per la prima

Il Convegno

volta avrebbero avuto voce in capitolo nel pieno rispetto dei limiti imposti dalle norme nazionali e dalle direttive comunitarie.

“La nostra legge è stata impugnata dal Governo amico precedente (quindi su questa materia non c'è destra né sinistra, c'è solo Stato alla fine); la Corte Costituzionale l'ha bocciata, sancendo il fatto che lo Stato può anche non adempiere una propria legge per più di 10 anni: a noi sembra un paradosso insostenibile, che porta le lancette del tempo indietro ai tempi della statalizzazione dell'energia. Ci ribelliamo ad una visione anacronistica e controproducente, perché noi abbiamo bisogno oggi di più fonti alternative e non possiamo immaginare che lo Stato da solo ottenga il consenso dei territori”.

Da questo punto di vista “ci deve essere anche

un movimento di sensibilizzazione da parte dei territori ed è per questo che riteniamo importante la partnership con i Consorzi BIM. Oggi, in un momento così delicato e strategico sui temi energetici, è evidente che non è più pensabile che alcuni player del settore idroelettrico sui territori dei nostri Comuni, Province e Regioni realizzino fatturati ingentissimi lasciando la mancia ai territori”.

Per questo, è la conclusione di Raimondi, “l'esperienza, la storia e la conoscenza che i Consorzi BIM hanno maturato in questi decenni sono un patrimonio importante anche per noi Regione Lombardia, e che quindi va conservato assieme al prezioso rapporto di collaborazione tra noi instaurato”.

Giampiero Guadagni



I Consorzi BIM e l'economia montana

Dalla legge Bassanini alla revisione dell'articolo 117 della Costituzione il federalismo demaniale ha fatto un lungo percorso. Ma l'avvocato Sergio Cesare Cereda, facendo riferimento alle lamentele giunte in occasione del convegno Federbim dai rappresentati della Regione Lombardia, sottolinea i passi indietro che questo processo ha subito. Passi indietro dovuti alla giurisprudenza costante della Corte Costituzionale che individua queste attività sempre come attività di concorrenza. Si sposta sempre alla competenza dello Stato quello che potrebbe essere di competenza delle Regioni. E questo è anche il caso delle concessioni idroelettriche. Il punto, spiega Cereda, è questo: se voglio parlare di energia la competenza è appunto delle Regioni; ma se voglio parlare di concorrenza la competenza è esclusivamente dello Stato. E sembra appunto esserci la pervicace volontà della Consulta di inquadrare tutto sotto il profilo della concorrenza.

L'intervento dell'avvocato Sergio Cesare Cereda è stato volto a dare spunti più che a dare risposte: e cioè, come ha spiegato lo stesso Cereda, ad indicare come i singoli Consorzi BIM possano utilizzare i denari che ricevono, vale a dire un aiuto agli Enti locali ad affrontare problematiche come quelle legate ai servizi pubblici, legate al risparmio energetico, legate alle energie rinnovabili, perché in un quadro normativo che diventa sempre più complicato, il sin-

L'intervento dell'Avvocato Sergio Cesare Cereda



Avv. Sergio Cesare Cereda

golo Ente è in gravi difficoltà ad affrontare da solo tutte queste problematiche e dunque un intervento di un ente sovracomunale quale può essere il Consorzio BIM è di aiuto allo svolgimento di queste attività. Quindi in realtà più che una dazione di denaro è un investimento, perché se il Consorzio BIM mette in pratica con efficacia questa attività, questa poi ne produce ulteriormente un'altra. Conclude l'Avvocato Cereda: è necessario porre loro l'attenzione di queste problematiche e verificare se poi le riterranno utili da essere approfondite e considerate.

Giampiero Guadagni

Pagamenti per i servizi ambientali: sistema in evoluzione



Prof. Davide Pettenella

Il punto di partenza della relazione del prof. Davide Pettenella, docente all'Università di Padova, è stata l'analisi di una nuova serie di strumenti che va sotto il termine di pagamenti per i servizi ambientali. Strumenti che, sottolinea Pettenella, anche in sede internazionale vengono sempre più evidenziati come i più moderni per la gestione delle forme di remunerazione di chi offre beni pubblici di carattere aziendale. Un ambito privilegiato è quello

L'intervento del Prof. Davide Pettenella, docente all'Università di Padova. "Il sovracanone è anche in questo senso un moderno punto di riferimento"

della gestione delle risorse idriche: esistono diversi esempi anche in Italia. In Italia, osserva ancora il prof. Pettenella, in più esiste questa esperienza cinquantennale del sovracanone BIM, che, anche se non è propriamente definibile come sistema di pagamento ambientale, è particolarmente interessante: perché di fatto rappresenta, tra quelle che ci siamo date in Italia, la forma organizzata più sviluppata per coprire i costi dell'offerta di un servizio ambientale. Se pensiamo ad esempio a situazioni di tutela della biodiversità in territori di montagna che fondamentalmente in Italia e in Unione europea si basa sulla applicazione del regolamento Natura 2000, vediamo che i livelli di compensazione dei proprietari sono minimi e non sistematici. La stessa cosa vale per quello che riguarda la fornitura dell'acqua potabile. Un articolo della legge Galli che permetteva alle regioni e alle Ato di attivare un intervento di copertura fino al 3% della tariffa idrica (copertura della spesa all'interno dei bacini) è stato attivato soltanto in tre regioni: Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna (che però non l'ha mai applicato). La stessa cosa vale per la tutela idrogeologica: abbiamo la legge fondamentale del 1923 che stabilisce un'estesa e pesante serie di vincoli sui terreni soprattutto fo-

restali e non prevede alcuna forma di compensazione. Al contrario, il sovracanone, sebbene riguardi un servizio di dimensioni economiche inferiori rispetto a quelli che ho menzionato prima, è significativo per livello complessivo di copertura dei costi di gestione del servizio. In questo senso, conclude il prof. Pettenella, il so-

vracone, nonostante i 50 anni alle spalle, rappresenta un moderno punto di riferimento utile per impostare in futuro politiche volte ad attivare sistemi di pagamento per servizi ambientali.

Giampiero Guadagni



Centrale idroelettrica Semenza – Robbiate (LC)

Energia elettrica in sostituzione del sovracanone: quale convenienza economica?

Federbim ha stipulato a settembre 2011 un accordo di collaborazione con l'Ateneo di Bergamo. E ha tra l'altro affidato al Centro di Ateneo per la Gestione dell'Innovazione e del Trasferimento Tecnologico (GITT) una ricerca concernente la "valutazione delle opzioni di ritiro di energia idroelettrica in sostituzione del sovracanone da parte dei Consorzi BIM e la relativa valutazione di convenienza economica".

Federbim ha in sostanza chiesto di individuare la quantità di energia ottenibile, la valutazione di questa energia, delle eventuali applicazioni fiscali per imposte dirette e indirette, tenendo conto anche dell'incidenza dei certificati verdi, delle finalità per le quali è preferibile effettuare la cessione, ma anche per altre soluzioni più vantaggiose per gli edifici pubblici quali scuole, palestre, piscine, case di riposo, gallerie.

Su tutto questo si è incentrata la relazione al Convegno di questa mattina da parte dei Professori Paolo Malighetti e Andrea Di Lascio e del dott. Emanuele Comi: tutti dell'Università di Bergamo.

Spiega Malighetti: " Il progetto nasce da una serie di quesiti specifici che Federbim ha posto all'Università in relazione alle opzioni di ritiro dell'energia elettrica in sostituzione del sovracanone. Sostituzione prevista fin dagli anni '50 ma mai concretamente realizzata. Lo studio ha affrontato

le specifiche sotto i punti di vista dell'effetto legislativo e dell'interpretazione legislativa in quanto si sono susseguite diverse norme parzialmente confuse e in certi punti anche potenzialmente contraddittorie. Un'altra parte invece ha riguardato gli effetti legali. E quindi: l'opzione di ritiro dell'energia elettrica in sostituzione del sovracanone come si configura sotto il profilo dell'inquadramento fiscale degli eventuali oneri che andrebbero a ricadere sui soggetti? La terza fase è stata una fase di valuta-

I quesiti posti da Federbim oggetto di una ricerca del GITT dell'Università di Bergamo



Prof. Paolo Malighetti

zione preliminare della convenienza economica rispetto al ritiro dell'energia elettrica.

Il Prof. Andrea Di Lascio ha spiegato di essersi occupato del primo aspetto: un'indagine tesa a ricomporre un quadro normativo piuttosto frastagliato, vicenda peraltro tipica del diritto amministrativo che richiede lo sforzo di coordinare alla luce di principi generali norme che di volta in volta intendono realizzare interessi pubblici che magari sono ben individuati ma attraverso un percorso e quindi attraverso uno strumentario procedimentale di disciplina dei rapporti reciproci tra amministratori, tra amministrazioni e produttori di energia elettrica da fonti idriche, che non è sempre chiaro. Essenzialmente sono stati quattro i quesiti che ci hanno impegnato. Il primo, forse il più impegnativo, è quello di cercare di comprendere quale fosse la natura giuridica del diritto al prelievo di energia alla luce dei principi costituzionali; attraverso questa natura giuridica si può poi giungere a rispondere ad un corollario di ulteriori quesiti tra cui qual è la quantità effettivamente ritirabile; quando e come questa quantità di energia è ritirabile; e quali tesi e quali gravami e vantaggi di natura oggettiva il prelievo di energia arreca con sé.

E' anche intervenuto Emanuele Comi, del gruppo di ricerca coordinato dal Prof. Baratti, intervenuto nella fase della ricerca che aveva a che fare con le ricadute fiscali legate alla ces-



Sede dell'Università di Bergamo

sione di energia elettrica, cessione dell'energia elettrica che è imponibile ai fini Iva con l'aliquota ridotta; e invece ai fini dell'imposizione diretta si presta a diverse problematicità, proprio per cercare di capire quale natura abbia il bacino imbrifero montano e come questo ricada sull'imposizione fiscale.

Giampiero Guadagni

Prof. Andrea Di Lascio



Dott. Emanuele Comi



Patto dei Sindaci, Europa in campo contro il riscaldamento globale

Patto dei Sindaci al centro dell'intervento del dott. Ermanno Pievani di Dedalo Esco, società di servizi energetici, nata negli Stati Uniti nei primi anni '80 per rispondere alle esigenze di risparmio energetico di settori caratterizzati da alti consumi energetici. Il Patto dei Sindaci, ricorda Pievani, è una iniziativa di stampo europeo che impegna le città a predisporre un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (Paes) contenente le istruzioni per ridurre di oltre il 20% le emissioni di gas serra attraverso politiche e azioni che aumentino il ricorso alle fonti di energia rinnovabile per migliorare l'efficienza energetica e favorire il risparmio energetico. Lo scopo dell'Unione Europea è di realizzare un'economia a basso consumo energetico, più sicura, più competitiva e più sostenibile, cercando di garantire un corretto funzionamento del mercato interno dell'energia, la sicurezza

Un'iniziativa sostenuta da Federbim. L'intervento di Ermanno Pievani di Dedalo Esco, società di servizi energetici

dell'approvvigionamento e una riduzione delle emissioni di gas serra dovute alla produzione o al consumo di energia.

Federbim è da tempo in campo a sostegno dell'iniziativa: i Consorzi BIM aderenti a questo accordo si propongono quali attori principali del Patto dei Sindaci con il ruolo di struttura di supporto della Commissione Europea per il territorio dei Consorzi BIM. In pratica i Consorzi saranno uno strumento di collaborazione e di assistenza sul territorio.

L'iniziativa ha avuto un grande sviluppo soprattutto nella provincia di Bergamo dove la gran parte dei Comuni ha aderito a questo patto di carattere volontario che permette di andare a fare un bilancio energetico dei territori dei singoli comuni.

A valle di questa attività di mappatura e di studio, afferma Pievani, si possono poi definire delle attività per andare a sanare o a migliorare le situazioni in essere e queste attività possono essere fatte attraverso delle società che si chiamano Esco (Energy and service company). Nate per rispondere alle esigenze di risparmio energetico di settori caratterizzati da alti consumi energetici. Una Esco sostiene gli interventi materiali e finanziari necessari a conseguire gli obiettivi di risparmio energetico. Con il "Finanziamento Tramite Terzi", spiega Pievani, il cliente non sostiene alcun costo e la Esco si ripaga con i risparmi ottenuti, assumendosi interamente il rischio della buona riuscita del progetto e della sua efficienza nel tempo.



Dott. Ermanno Pievani

Giampiero Guadagni

Federbim e Università della Montagna: un sodalizio strategico per i territori montani

L'intervento della Professoressa Anna Giorgi, docente dell'Università della Montagna, ha rappresentato l'occasione per illustrare ai Presidenti dei Consorzi BIM di tutta Italia, e ai Parlamentari presenti, lo stato dell'arte delle attività presso il polo universitario dedicato alla montagna e decentrato a Edolo. Si tratta dell'unico corso di laurea sulla montagna in Italia, nato dalla coalizione tra la facoltà di Agraria dell'Università di Milano e Enti territoriali quali la Camera di Commercio, la Provincia di Brescia, la Comunità Montana, il Consorzio BIM Oglio Valle Camonica e il Comune di Edolo.

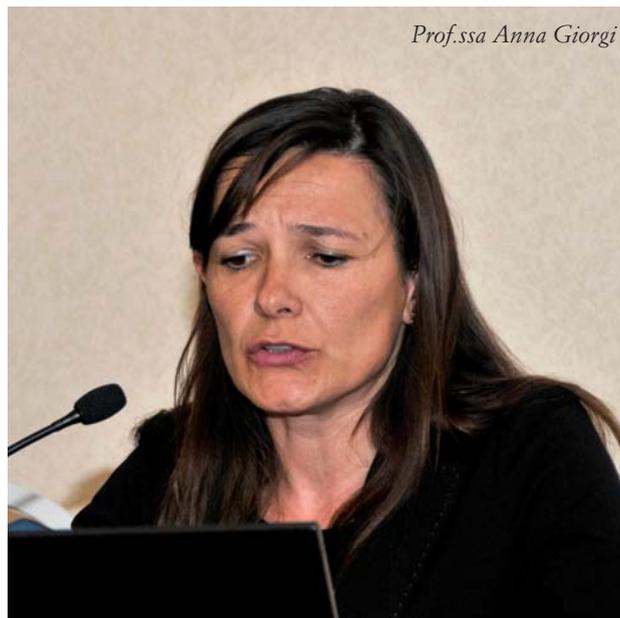
In particolare, l'intervento è stato focalizzato sui lavori di attuazione dell'accordo di programma stipulato con il Ministero dell'Istruzione e dell'Università, che nei prossimi cinque anni prevede il consolidamento del centro di eccellenza per le specificità montane, mediante il significativo coinvolgimento di istituzioni e atenei competenti in materia.

Anna Giorgi ha evidenziato le opportunità connesse con un progetto molto ambizioso ma quanto mai strategico, che mira a "restituire i giovani alle montagne", fornendo loro gli strumenti formativi, culturali e tecnico operativi per affrontare ed operare con profitto in un contesto peculiare. "Ho avuto la conferma che, se si utilizzano gli strumenti culturali adeguati,

la montagna è luogo fertile per una nuova imprenditoria che cerca il connubio tra qualità della vita e impegno professionale, c'è spazio per inventarsi nuovi modelli, si possono realizzare attività che non sono esposte alla concorrenza di prezzo, salvaguardate anche nei momenti di crisi come quello attuale".

In 12 anni di attività si sono laureati 150 giovani, più del 50% lavora in montagna, e il 60% circa svolge attività imprenditoriali. Tutto ciò non senza difficoltà, ma con lo spirito di inno-

Dalla Professoressa Anna Giorgi un incoraggiante stato dell'arte dell'attività del polo decentrato ad Edolo



Prof.ssa Anna Giorgi

Il Convegno

vare, sperimentare percorsi nuovi, che richiedono approcci nuovi. Si tratta di un'esperienza virtuosa, che indica come, a fronte di un piccolo investimento per ciascun ente territoriale destinato ad un progetto di ampio respiro che investe sull'uomo, si possa davvero promuovere lo sviluppo delle aree montane, un'attività i cui frutti non sono immediati ma duraturi. Federbim è attivamente coinvolta nel progetto dell'Università della Montagna: Enrico Petriccioli, Vicepresidente della Federazione, è stato infatti nominato dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Milano membro del gruppo di studio previsto dall'accordo con il Ministero, nell'ambito del quale si stanno di-

scutando le linee strategiche di intervento sul fronte della didattica e della ricerca per raggiungere l'obiettivo previsto dall'accordo stesso.

Nella Commissione tecnico-operativa è stato nominato anche il Presidente del Consorzio BIM Valle Camonica di Breno (BS) Corrado Tomasi.

La prossima stipula di una specifica convenzione di collaborazione sancisce un sodalizio tra il polo universitario della Montagna e Federbim di grande potenzialità per le aree montane.

Giampiero Guadagni

L'Università di Edolo (BS)





Dopo 50 anni un ruolo ancora molto vitale

segnalare la conferma all'unanimità del Presidente del Consorzio BIM Vomano Tordino di Teramo nella persona di Franco Iachetti, il quale è anche membro della Giunta Esecutiva di Federbim. Congratulazioni a Iachetti per la conferma alla Presidenza.

Comunico inoltre che la Giunta Esecutiva ha nominato il Sig. Corrado Tomasi, Presidente del Consorzio BIM Oglio Valle Camonica di Breno (BS) a membro della nostra Commissione Istituzionale, il quale ha preso il posto del dimissionario Gabriele Donalisio Presidente del Consorzio BIM Po di Paesana (CN) in quanto eletto membro della Giunta Esecutiva.

Come vi è già stato detto, il 17 marzo 1962 oltre 30 Consorzi decisero di fondare il loro "sindacato" Federbim, qui a Bergamo presso la sede del Consorzio BIM Brembo Serio Lago di Como.

Non voglio ripetere quanto è stato detto nei vari precedenti interventi, ricordo solo che Federbim è più vitale che mai, e oggi ancor più indispensabile per la difesa e la sopravvivenza dei Consorzi BIM, alla luce – soprattutto – dei continui attacchi che sono stati portati da più parti, anche con emendamenti legislativi finalizzati ad un unico obiettivo: accaparrarsi le risorse di esclusiva competenza dei Comuni gestite dai Consorzi BIM.

In questo ambito è doveroso ricordare e sotto-

Un cordiale benvenuto a tutti i presenti a questa nostra Assemblea, che ha un significato particolare perché è anche l'Assemblea commemorativa del 50° di fondazione di Federbim.

Con l'occasione ringrazio i Vicepresidenti, i membri della Commissione "50°", i componenti della Giunta Esecutiva, l'Organo di controllo, il Direttore e gli Impiegati della Federazione per la preziosa collaborazione riservata per la realizzazione di questo nostro importante evento istituzionale. Permettetemi di ringraziare in modo particolare i collaboratori del Consorzio BIM Brembo Serio Lago di Como di Bergamo, il Direttore Giuseppe Gentili e la Segretaria Paola Floridi per il grande supporto dato, preso atto che il Consorzio BIM di Bergamo da sette mesi è diventato il recapito di Federbim.

Per quanto attiene a nuove nomine vi è solo da

La relazione all'Assemblea del Presidente di Federbim Carlo Personeni

L'Assemblea

L'Assemblea



Centrale idroelettrica di Grosio (SO)

lineare l'opera svolta da UPI (Unione Province Italiane) che – in modo ingannevole – ha dichiarato pubblicamente che i Consorzi BIM hanno costi di gestione pari a quasi 160 milioni di euro, superando di oltre 1/3 l'introito complessivo dei sovracanonici e gestito dai Consorzi BIM. Operazione di diffamazione che – con dichiarazioni volutamente false – è continuata anche dopo che Federbim ha documentato a UPI in ordine ai reali costi di gestione dei Consorzi BIM (che, per inciso, sono circa il 7%). Oltre a non rispondere a richieste di incontro chiarificatore, di fronte a questi massicci attacchi dobbiamo essere uniti più che mai. Non dobbiamo sottovalutarli, pensando che tanto non ci tocchino direttamente, oppure pensando che a sbrogliare la matassa ci penserà comunque qualcuno. Con convinzione dichiaro che – se non vi fosse stata una Federazione unita e attenta, anche agli umori politici, pronta a smontare i vari attacchi provenienti da più parti e le numerose proposte di soppressione e/o di appropriazione della risorsa sovracanonica – oggi i Consorzi BIM sarebbero già stati probabilmente soppressi!

Ma non è finita qui! Ogni giorno dobbiamo stare in allerta e, soprattutto, uniti perché – alla minima sensazione di mancanza di compattezza – molti sono pronti a predisporre tutte le azioni necessarie a portare i nostri Consorzi al deragliamenti pronti a salire sul carro dello scioglimento definitivo.

Come già dichiaravo questa mattina al nostro

Convegno, il lavoro svolto sui singoli territori dai vari Consorzi BIM è verificabile e quindi non opinabile.

I Presidenti e gli amministratori dei Consorzi BIM devono pubblicizzare di più e meglio il loro operato sul territorio di competenza. Devono altresì con dignità – ma con la massima fermezza – far sentire la loro voce per presentare con serietà e obiettività l'operato del proprio Consorzio. Ogni Consorzio è ben differenziato dall'altro, in virtù del numero dei Comuni amministrati e in particolare per la quantità delle risorse gestite, ma soprattutto per le capacità di iniziativa degli amministratori preposti.

I Consorzi devono essere in grado di sapersi ritagliare un ruolo propositivo e fattivo a favore del territorio presidiato.

Problematiche amministrative – Interpretazioni legislative

Le diverse normative discusse e approvate a fine 2011 e inizio 2012 sembra non ci abbiano direttamente coinvolto. Certo restano problematiche amministrative di tipo “gestionale” che vanno approfondite e chiarite.

Ritengo doveroso uno specifico aggiornamento in materia ad uso ed informazione la più completa possibile, della quale non dobbiamo essere carenti, nei nostri ruoli istituzionali.

A questo proposito la Giunta Esecutiva il 15 febbraio (su richiesta del 14 febbraio dell'Ufficio di Presidenza) ha incaricato il Prof. Avv. Alfredo Bassioni per un parere “pro veritate” tecnico-amministrativo e in particolare per quanto concerne:

- I Consorzi BIM sono assoggettabili al controllo della Corte dei Conti?
- Le indennità degli Amministratori dei Consorzi BIM sono assoggettabili alla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 - art. 23 comma 22?
- Quale regime contabile devono adottare i Consorzi BIM?

Si interverrà a breve anche presso i Ministeri

competenti, per discutere queste problematiche ed ottenere adeguati – e speriamo definitivi – chiarimenti.

Raccolti i vari pareri è nostra intenzione organizzare un seminario di studio al quale dovrebbero partecipare non solo gli amministratori dei Consorzi ma anche i funzionari per prendere atto dei vari pareri e quindi decidere di conseguenza del caso e valutare eventualmente l'opportunità di ricorrere contro leggi e regolamenti che ci hanno inserito in modo incoerente per quanto attiene Istat e Sico; poiché quasi mai si valuta il fatto (assolutamente non trascurabile) che i Consorzi BIM non gestiscono risorse che provengono da finanza pubblica (e proprio per questo non sono obbligati alla tesoreria unica).

ICI – iniziative

L'iniziativa decisa da Federbim di stimolare i Consorzi BIM, per coinvolgere i Comuni di competenza in un processo di corretta applicazione dell'ICI sugli impianti idroelettrici, continua e sta già producendo risultati soddisfacenti. Positiva ad onore del vero la collaborazione avuta da diverse Agenzie del territorio (in particolare quelle lombarde). Il problema si pone non tanto sugli accertamenti dello stato di fatto, ma sugli abbattimenti per vetustà, per il riconoscimento delle annualità arretrate e per le sanzioni e interessi.

Meglio una giusta transazione che introiti teorici in bilancio.

È intenzione di Federbim coinvolgere ulteriormente la Direzione Nazionale delle Agenzie del Territorio e delle Associazioni dei produttori idroelettrici per eventualmente sottoscrivere un accordo a livello nazionale, magari asseverato dal Governo, valido per tutte le amministrazioni comunali, al fine di evitare contenziosi legali che – a fronte di costi certi – potrebbero presentarsi quanto mai incerti nel risultato e – soprattutto – nei tempi.

Iniziativa pro-terremoto

L'investimento programmato in Abruzzo per la realizzazione di una scuola di prima infanzia del costo complessivo di circa € 1.060.000,00 è stato appaltato alla Ditta Ille Prefabbricati S.p.A. di Pieve di Bono (TN).

A breve inizieranno i lavori.

Sul progetto relazioneranno dettagliatamente l'arch. Domenico Romano e l'ing. Gianfranco Pederzoli.

Premio Federbim Valsecchi

Il tema definito per l'anno 2012 è il seguente: *Energie rinnovabili, dalla produzione alla distribuzione. Soluzioni innovative ed efficienti attraverso la proposta di nuove tecnologie e la presentazione di opportunità derivanti dal credito e dal*



Veduta della sala

L'Assemblea



Veduta di Bergamo Alta e Monte Resegone

project financing, per un compiuto sviluppo della green economy sui territori locali.

A breve riceverete copia del bando, si pregano quindi i Consorzi BIM a darne ampia comunicazione nei territori di competenza.

Accordo di collaborazione con l'Università degli Studi di Bergamo

Federbim ha stipulato a settembre 2011 un accordo di collaborazione con l'Ateneo di Bergamo, accordo che riguarda studi e ricerche specifiche, formazione, didattica e consulenze di carattere scientifico su problemi specifici.

Nel quadro di questo accordo, Federbim ha affidato al Centro di Ateneo per la Gestione dell'Innovazione e del Trasferimento Tecnologico (GITT) una ricerca concernente la **“valutazione delle opzioni di ritiro di energia idroelettrica in sostituzione del sovraccanone da parte dei Consorzi BIM e la relativa valutazione di convenienza economica”**.

Federbim ha in sostanza chiesto di individuare la quantità di energia ottenibile, la valutazione di questa energia, delle eventuali applicazioni fiscali per imposte dirette e indirette tenendo conto anche dell'incidenza dei certificati verdi, delle finalità per le quali è preferibile effettuare la cessione, ma anche per altre soluzioni più vantaggiose per gli edifici pubblici quali scuole, palestre, piscine, case di riposo, gallerie.

Su tutto questo abbiamo sentito la relazione al Convegno di questa mattina da parte dei Professori Paolo Malighetti, Andrea Di Lascio e del Dott. Emanuele Comi dell'Università di Bergamo. Credo che l'argomento vada ripreso nei

minimi dettagli e quindi convocheremo al più presto la Commissione energia per discutere con i nostri esperti quanto l'Università ci ha riportato.

Collaborazione con l'Università della Montagna di Edolo

Negli ultimi anni si osserva un crescente interesse nei confronti delle aree montane da parte dei giovani provenienti anche da contesti urbani, manifestato sia nelle scelte formative sia in quelle professionali.

Tra le iniziative volte a favorire tale tendenza vi è sicuramente “l'Università della Montagna” sede decentrata di Edolo (BS), riconosciuta dal Ministero.

A fine anno Federbim ha sottoscritto un accordo di collaborazione scientifica e di supporto alla didattica.

Lo sviluppo culturale e la valorizzazione del territorio montano sono un interesse comune “Università - Federbim”.

Credo che anche questo accordo non sia solo d'immagine ma sono convinto che nel prossimo futuro sarà alquanto proficuo.

Nella Commissione tecnico-operativa sono stati nominati il nostro Vicepresidente Enrico Petriccioli, che ci relazionerà periodicamente in merito, e il Presidente del Consorzio BIM Oglio Valle Camonica di Breno (BS) Corrado Tomasi.

Aumento del sovraccanone

Voglio qui ricordare che la Legge del 29 luglio 2010, n. 122, inerente l'aumento del sovraccanone fortemente voluta da Federbim e per la quale abbiamo lottato già da molto prima; il ri-



Veduta della sala

sultato ottenuto è frutto e merito di Enerbim e Federbim. (Aumento del sovracanone da € 21,08 a € 28,00.)

Purtroppo i produttori idroelettrici – approfittando di un testo da loro ritenuto di interpretazione dubbia, ma che noi riteniamo oltremodo chiaro, (vedi L. 7/1977 e L. 925/1980) – hanno applicato l'aumento solo per le grandi derivazioni vale a dire con una produzione superiore ai 3.000 kW di potenza nominale media.

Da oltre un anno, siamo intervenuti presso il Ministero, presentando le nostre motivazioni asseverate da alcuni pareri a nostro favore, abbiamo avuto sentore da parte dei funzionari ministeriali che le nostre osservazioni sono legittime. Il problema è ora quello di farle valere, o con un contenzioso legale o con emendamenti specifici.

Già vi ho reso edotti, durante l'Assemblea di Como, di emendamenti presentati ma non andati a buon fine. L'ultimo è stato presentato e accettato dal Ministero dell'Ambiente e dalla Commissione del Senato ed è stato inserito nel recente mille proroghe ed accettato anche in Commissione Bilancio. All'ultimo momento, però, è stato soppresso perché "non di competenza" (quindi non perché non ammissibile, ma ammissibile solo nel contesto "energetico").

A questo proposito devo ringraziare tutti i Senatori che si sono adoperati nello scorso mese di febbraio, ed in particolare il Sen. Valter Zanetta, Vicepresidente del GAM, che ha seguito in prima persona le varie fasi operative. Ci ha già assicurati che non appena si presenterà una nuova opportunità, questo emendamento sarà ripresentato. L'ottenimento della giusta interpretazione permetterebbe ai Consorzi BIM di incamerare circa 8 milioni di euro.

Numerosi sono ancora gli impegni che Federbim dovrà affrontare a breve, anche alla luce di

quanto emerso questa mattina durante il Convegno: soprattutto per l'applicazione pratica dell'art. 3 della L. 959/53 ed il successivo studio di adeguate nuove regolamentazioni finalizzate alla revisione della ripermimetrazione altimetrica.

Non ultimo – poi – sarà la definizione del nuovo ruolo dei Consorzi BIM: la gestione dell'energia e del risparmio energetico attraverso il sovracanone.

Prima di chiudere voglio ringraziare tutti voi per la vostra presenza, in particolare al Past Presidente (dal 1986 al 2002) Fabio Giacomelli, al quale poi daremo la parola. Ci rammarica, invece, l'assenza di Edoardo Mensi (Presidente dal 2002 al 2009). È stato poi un grande piacere avere con noi i Past Vicepresidenti e membri della Giunta Esecutiva, con i quali ho già avuto l'opportunità di confrontarmi ed avere positivi scambi di informazioni e suggerimenti preziosi: Enrico Tarsia di Breno, Vicepresidente dal 1986 al 1996 oltre ad essere stato direttore della rivista.

Luigi Martin di Aosta, Vicepresidente dal 1997 al 2002 e poi Presidente della Assemblea fino al 2008. Angelo Di Donatantonio di Montorio al Vomano (TE) Vicepresidente dal 2002 al 2007 e membro del Cda di Enerbim. Devo chiedere pubblicamente "scusa" ad Angelo Di Donatantonio per il clamoroso errore non certamente voluto anche se imputabile a tanti per aver dimenticato l'inserimento fra i Vicepresidenti, rettificato immediatamente con un "errata corrige".

Grazie per la Vostra gradita partecipazione a questa Assemblea e alla cerimonia di premiazione che seguirà.

Buona continuazione!

Carlo Personeni

Consorzi BIM per la solidarietà e lo sviluppo

In occasione dell'Assemblea Federbim riunita a Bergamo il 16 marzo 2012 per i festeggiamenti dei primi cinquant'anni della nostra Federazione è stato dato mandato alla Giunta Esecutiva di predisporre ed approvare (così come avvenuto nella seduta del 19 aprile 2012) il seguente documento:

“Il periodo di crisi che attraversa la nostra Italia rende necessario operare con determinazione verso la realizzazione di riforme strutturali che ci consentano di invertire il trend negativo che sta mettendo in difficoltà l'intero sistema Paese.

L'Assemblea Federbim esprime, infatti, la propria preoccupazione per l'aumento della disoccupazione, per la riduzione del welfare nei servizi pubblici, nonché per una continua riduzione delle risorse destinate agli Enti locali.

Alla luce di tutto questo, la nostra Federazione ritiene che sia giusto approntare quanto prima una riforma istituzionale, che nella Carta delle Autonomie, deve trovare un punto alto per una riorganizzazione efficiente della governance territoriale, basata sulla centralità dei Comuni, ma in grado anche di dare fiducia a positive esperienze di cooperazione intercomunale come i Consorzi BIM.

Anche i piccoli Comuni, troppo spesso oggetto di strumentali critiche, rappresentano un punto saldo per identità territoriale e sono un imprescindibile presidio, essenziale per le comunità lo-

cali su quasi il 60 % dell'intero territorio nazionale e costituiscono un giacimento importante di risorse e di opportunità.

In questo senso occorrono riforme condivise e non scelte unilaterali come nel caso dell'art. 16 della manovra estiva del 2011, perché il futuro del nostro Paese non può essere costruito senza

la partecipazione di tutti i rappresentanti e tutti i portatori di interessi che sono presenti sui vari territori; in una vera logica di insieme che punta alla piena coesione sociale.

Quello che auspichiamo è, dunque, che la nuova Carta delle Au-

tonomie sappia cogliere due aspetti decisivi per l'ammodernamento istituzionale del Paese:

assegnazione precisa delle responsabilità amministrative e dei servizi in capo ai Comuni;

definizione di ambiti territoriali sovracomunali, dove gestire in maniera ottimale, le funzioni comunali associate e l'erogazione dei servizi pubblici ai cittadini anche in cooperazione tra Enti locali ed Enti funzionali (tra cui i Consorzi BIM) senza alcuna sovrapposizione o duplicazione.

In questo contesto le Montagne italiane stanno vivendo un periodo di grande difficoltà per le minori risorse pubbliche a disposizione, che rischia di mettere in discussione esperienze istituzionali autonomistiche positive, che mette a disagio gli Amministratori pubblici per l'impossibilità di continuare a garantire livelli adeguati di

Il documento elaborato a Bergamo e approvato dalla Giunta Esecutiva il 19 aprile



La Giunta Esecutiva

servizi pubblici essenziali ai propri concittadini ed infine per l'evidente rischio di vedersi sottratte le proprie importanti risorse (quasi sempre "beni comuni") a vantaggio di interessi più forti. Fra i beni comuni l'Assemblea Federbim ribadisce la centralità della risorsa idrica sulla quale esiste una sorta di diritto delle comunità territoriali di riferimento.

Per questa ragione la Federbim, che rappresenta e collabora con i Consorzi BIM, intende ribadire la attualità della L. 959/53 e l'importanza del sovracanone, quale prestazione patrimoniale obbligatoria imposta ai soggetti che sfruttano l'acqua per la produzione di energia idroelettrica.

Da questa Legge lungimirante (antesignana del fe-

deralismo fiscale) è sorta l'esperienza positiva dei Consorzi BIM che intendiamo ribadire essere enti pubblici strumentali (Consorzio per la gestione di servizi di tipo economico) che valorizzano le risorse del sovracanone nell'interesse generale dello sviluppo socio economico delle Comunità locali.

Consorzi BIM che per volontà dei Comuni, sono i soli titolari del diritto all'indennizzo che spetta ai territori perimetrati dal BIM. È proprio alla luce di queste considerazioni che occorre rafforzare i Consorzi BIM."

Bergamo, 16 marzo 2012

Speciale 50 Anni

Speciale 50 Anni

Il Castagno: “L’Albero della Generosità”



Al termine dei lavori dell’Assemblea, e a conclusione delle giornate celebrative dei 50 anni di Federbim, momento particolarmente significativo è stata la consegna di una preziosa targa ricordo da parte del Presidente della Federazione, assieme al Presidente dell’Assemblea e dei due Vicepresidenti. La suddetta targa è stata donata dall’ex Presidente Fabio Giacomelli all’ex Vicepresidente e Presidente dell’Assemblea Luigi Martin; agli ex Vicepresidenti Enrico Tarsia e Angelo Di Donatantonio; agli ex membri della Giunta Esecu-

tiva presenti: Giuseppe Romanelli, Renato Sartori, Maurizio Pinamonti, Maurilio Paseri, Pier Luigi Ferrari e Albrecht Plangger.

La stessa targa è stata poi consegnata anche agli attuali Organi della Federazione, ai dipendenti e a tutti i Presidenti dei Consorzi BIM presenti, nonché ad alcuni Deputati e Senatori del GAM, al regista del video documentario Roger Antony Fratter, all’autore del libro Giampiero Guadagni e al Maestro direttore del Complesso Filarmonico Lombardo Silvio Maggioni.

Il gruppo dei premiati





Castagno "L'Albero della Generosità"

Il Castagno grazie al tronco possente, ai suoi rami che si espandono nello spazio ed ai suoi frutti abbondanti, è il simbolo per eccellenza della generosità.

Considerato da sempre un patrimonio, da tanti popoli è chiamato albero del pane, una ricchezza ed un bene da salvaguardare ed accudire con amore.

*Con questo Castagno finemente traforato in similoro dorato,
Federbim, testimonia la generosità della terra,
che dona l'acqua fonte di vita,
ma anche di chi con lungimiranza e generosità elargisce
i suoi talenti per trasmettere i veri valori.*



Bergamo, 16 marzo 2012

Il Presidente
Carlo Personeni

Speciale 50 Anni

Speciale 50 Anni

Fabio Giacomelli



Enrico Tarsia



Luigi Martin



Angelo Di Donatantonio



Giuseppe Romanelli



Renato Sartori



Maurizio Pinamonti



Speciale 50 Anni

Speciale 50 Anni

Pier Luigi Ferrari



Albrecht Plangger



Maurilio Paseri





FEDERBIM



LEGGE 27 DICEMBRE 1953 N. 959

Norme modificative al testo unico delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, riguardanti l'economia montana.

La Camera dei Deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA promulga: la seguente legge:

Art. 1. Il Ministro per i lavori pubblici, sentito quello per l'agricoltura e foreste stabilisce con proprio decreto, quali sono i «bacini imbriferi montani» nel territorio nazionale e determina il perimetro di ognuno. Tale determinazione deve essere adottata entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge per quei bacini ove già esistono concessioni di grandi derivazioni per produzione di forza motrice ed entro tre anni in ogni altro caso.

I Comuni che in tutto o in parte sono compresi in ciascun bacino imbrifero montano sono costituiti in consorzio obbligatorio qualora ne facciano domanda non meno di 3/5 di essi.

Se il bacino imbrifero è compreso in più province qualora ricorrano le modalità di cui al precedente comma, deve costituirsi in consorzio per ogni provincia.

Il Ministro per i lavori pubblici nel caso di consorzi tra comuni di più province stabilirà la ripartizione dei proventi derivanti dal sovracanone di cui al presente articolo.

I Comuni già rivieraschi agli effetti del testo unico approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e quei Comuni che in conseguenza di nuove opere vengano a rivestire i caratteri di Comuni rivieraschi ai sensi dell'art. 52 del predetto testo unico fanno parte di diritto del bacino imbrifero, anche se non vengono inclusi nel perimetro del bacino stesso.

Il Ministro per i lavori pubblici includerà con suo decreto nei consorzi quei Comuni che, in conseguenza di nuove opere, vengano a rivestire i caratteri di Comuni rivieraschi ai sensi dell'attuale art. 52 del testo unico.

I consorzi di cui ai commi precedenti sono retti dalle disposizioni di cui al titolo IV del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383. I provvedimenti di autorizzazione e di approvazione delle deliberazioni dei consorzi, riguardanti opere pubbliche, qualunque sia l'importo delle medesime, sono adottati previo parere del Provveditorato regionale per le opere pubbliche.

I concessionari di grandi derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice, anche se già in atto, le cui opere di presa siano situate, in tutto o in parte, nell'ambito del perimetro imbrifero montano, sono soggetti, in sostituzione degli oneri di cui all'art. 52 del testo unico delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 al pagamento di un sovracanone annuo di L. 1300 per ogni chilowatt di potenza nominale media, risultante dall'atto di concessione.

Il sovracanone decorre:

a) dalla data di entrata in vigore della presente legge e con le scadenze stabilite per il canone demaniale;

b) dalla data di entrata in funzione degli impianti negli altri casi;

c) nel caso di entrata in funzione parziale degli impianti il canone decorrerà in proporzione della potenza installata in rapporto a quella concessa. A tal fine il Ministero per i lavori pubblici comunicherà a quello per le finanze gli elementi per la determinazione provvisoria del canone demaniale e dei sovracanonici, che verranno pagati immediatamente, salvo conguaglio in sede di concessione definitiva.

In attesa della costituzione dei consorzi di cui ai precedenti commi secondo e terzo, i sovracanonici sono versati su un conto corrente fruttifero della Banca d'Italia, intestato al Ministro per i lavori pubblici, il quale provvede alla ripartizione fra i vari consorzi.

All'atto della decorrenza del sovracanone di cui sopra, cessano gli obblighi derivanti dall'art. 52 del citato testo unico, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775.

I Comuni rivieraschi che abbiano stipulato con i conces-

sionari convenzioni, patti e contratti in applicazione dell'articolo stesso hanno facoltà di chiederne il mantenimento in vigore.

La valutazione di esso, in mancanza di accordo tra le parti, sarà fatta dal Ministro per i lavori pubblici, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici. Il pagamento del sovracanone, con le modalità di cui al presente articolo, non è sospeso dalla pendenza della valutazione della prestazione.

Quando una derivazione interessa più Comuni o più consorzi, il riparto del sovracanone è stabilito di accordo fra essi entro sei mesi o, in mancanza, dal Ministro per i lavori pubblici, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, in relazione ai bisogni delle singole zone e ai danni da esse subiti in conseguenza della derivazione.

Nel caso di consorzio, il sovracanone di cui al presente articolo è attribuito ad un fondo comune, a disposizione del consorzio o dei consorzi compresi nel perimetro interessato, il quale fondo è impiegato esclusivamente a favore del progresso economico e sociale delle popolazioni, nonché ad opere di sistemazione montana che non siano di competenza dello Stato.

Il consorzio dei comuni predispose annualmente il programma degli investimenti e lo sottopone all'approvazione dell'autorità competente a norma del presente articolo.

La presente legge e la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica dei decreti determinanti i perimetri dei bacini imbriferi montani non sospendono il corso dei disciplinari di concessione già firmati, che contemplano gli oneri di cui all'articolo 52 del citato testo unico approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775.

Art. 2. Qualora non si raggiunga la maggioranza prevista dal secondo comma dell'articolo 1 per la costituzione del consorzio obbligatorio, il sovracanone che deve essere pagato dai concessionari di grandi derivazioni d'acqua per forza motrice ai sensi del precedente articolo, sarà versato su di apposito conto corrente fruttifero della Banca d'Italia al Ministro dei lavori pubblici il quale provvederà con decreto alla ripartizione della somma tra i vari comuni interessati, in base ai criteri stabiliti nell'articolo stesso.

Art. 3. I consorzi previsti dall'articolo 1, o nel caso che i consorzi non si fossero costituiti, i Comuni compresi nel bacino imbrifero montano possono chiedere in sostituzione del sovracanone previsto dall'articolo stesso, e fino alla concorrenza di esso, la fornitura diretta di energia elettrica.

La quantità di tale energia da concedersi secondo le richieste dei Comuni o dei consorzi e consegnata alle centrali di produzione oppure dalle linee di trasmissione esistenti o dalle cabine di trasformazione esistenti più vicine o meglio ubicate rispetto ai Comuni interessati, ed a scelta di questi:

a) per la consegna annua valutata in centrale ad alta tensione: chilowattora 400 per chilowatt di potenza nominale media;

b) per la consegna annua valutata in cabina di trasformazione a bassa tensione: chilowatt ora 300 per chilowatt di potenza nominale media.

I consorzi ed i comuni interessati potranno chiedere la fornitura di energia invece di sovracanone dopo che il Ministro per i lavori pubblici avrà emanato il decreto di ripartizione del sovracanone ai sensi dell'articolo 1.

Art. 4. Le disposizioni della presente legge non si applicano agli enti di diritto pubblico in quanto concessionari di grandi derivazioni d'acqua a scopo potabile o irriguo e per i quali la produzione di energia elettrica sia di natura esclusivamente stagionale.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.



I Consorzi di Bacino Imbrifero Montano



EDIGRAFITAL - Tiranno



Federazione Nazionale dei Consorzi di Bacino Imbrifero Montano
 00185 Roma · Viale Castro Pretorio, 116
 Tel. 06 4941617 · Fax 06 4441529 www.federbim.it